LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Carlo Felice n. 1 ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Grecia, Estero — qualunque destinazione — Supplementi, Numeri ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 la linea del presente: Lire 2 50. — corrispondenza privata Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## La calma si va ristabilendo

### A Livorno.

**Roma**, 5 (*Stefani*). — Fuvvi oggi a Livorno una manifestazione per ottenere il ribasso del prezzo del pane. Alcuni forni furono assaliti. La dimostrazione fu sciolta e l'ordine ristabilito.

### Ad Urbino.

Roma, 5 (*Stefani*). — Anche ad Urbino fuvvi una dimostrazione per ottenere il ribasso del prezzo del pane.

In tutte le altre provincie la tranquillità non fu turbata.

### A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 5, ore 18,48:

Oggi vi fu una dimostrazione di donne, ragazzi ed alcuni uomini, che tumultuarono al Municipio, chiedendo il ribasso del prezzo del pane a centesimi 50, prezzo che fu ridotto oggi dalla Giunta municipale, d'accordo con i fornai, da 48 a 42 centesimi.

I dimostranti fecero una sassaiuola, nella quale rimasero colpiti, non però gravemente, un capitano d'artiglieria al petto e un carabiniere alla fronte.

La folla fu caricata per due volte dalle truppe del genio alla baionetta, e una volta dalla cavalleria. Per ora non si hanno a lamentare altre disgrazie, ma si temono guai seri per questa sera.

### A Cremona.

Ci telegrafano da Cremona, 5, ore 21,35:

Per scongiurare i disordini, la Giunta pubblica un manifesto con cui invita la popolazione alla calma ed annuncia la costituzione di un Comitato per la distribuzione gratuita del pane ai bisognosi.

### A Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 5, ore 22,35:

Perdura tuttora una dimostrazione contro il caro prezzo del pane. Vi è un grande apparato di forza e di truppa. Vengono eseguiti parecchi arresti.

### La calma in provincia di Bari.

**Il proclama di Pelloux.**

Ci telegrafano da Bari, 5, ore 20,10:

In tutta la provincia regna calma completa.

Il generale Pelloux ha emanato un proclama facendo appello ai buoni sentimenti della popolazione, disendosi deciso a reprimere severamente le agitazioni.

La cittadinanza ha accolto il monito con molta soddisfazione.

### La situazione a Ravenna.

(*Dal nostro redattore inviato sul luogo*).

Ci telegrafano da Ravenna, 5, ore 20,50:

(CESARE DEMARIA) — Oggi il prefetto Sciacca ha pubblicato un manifesto con cui vieta in tutti i Comuni della provincia gli assembramenti, la riunioni e qualunque manifestazione in luogo pubblico.

Si incominciò stamane a vendere il pane a 30 centesimi.

Le notizie giunte da tutti i Comuni segnalano la calma.

Da Bagnacavallo sono giunti oggi molti arrestati, fra i quali una vecchia sessantenne.

Vi è un grande movimento di soldati in tutti i paesi.

### Si operano arresti nel Basso Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 13,40:

Il generale Mirri mandò immediatamente il Commissariato militare della regione.

Arrivano e partono truppe. Cominciano alcuni arresti nel Basso Bolognese di individui ritenuti sobillatori.

Lo sciopero prolungato lascia disastrosi effetti.

Gli operai riprendono le trattative per stabilire una tariffa coi proprietari.

La tranquillità è soddisfacente.

## I gravi disordini di Soresina.

Abbiamo i seguenti particolari intorno ai gravi fatti avvenuti a Soresina (Cremona):

Martedì, fin dal mattino, dei crocchi d'operai si videro qua e là a commentare l'inopportuno aumento del prezzo del pane, che il Municipio, che fa il calmiere, annunziava essere stato portato da cent. 48 a 51.

Fra i protestanti buon numero era formato dai cafzolai del paese, — elemento — salvo onorevoli eccezioni un po' torbido, che approfittò dell'occasione per chiamare a raccolta tutti quelli che in altre circostanze avevano mostrato una certa attività rivoluzionaria: così raccolti in numero considerevole si portarono davanti al Comune, dove incontrarono il sindaco avv. Nicola Cibaldi, il quale invitò una Commissione di loro ad entrare in Municipio. Ivi espose agli intervenuti la ragione del dazio del prezzo del pane, assicurandoli però che la Giunta aveva già convocato il Consiglio per deliberare circa l'abolizione provvisoria del dazio di consumo su il pane, la farine e la pasta e aveva inoltre telegrafato al Ministero invitandolo ad abolire i dazi d'entrata sui cereali.

A mezzogiorno i dimostranti andarono casa per casa a cercare gli operai e le filatrici, che erano tornate allora dal lavoro; e così, specialmente con questi, riuscirono ad aggiornare una gran folla, che si divise in due schiere: una fece sosta sulla piazza del Municipio, l'altra seguì il socialista Battista Cibaldi, che, alla cascina del *compagno* ing. Mascheroni, avringò la folla: egli, spiegata a suo modo la causa del rincaro del pane, e, pur raccomandando la calma, esortava però ad essere compatti, perchè l'unione fa la forza.

Frattanto giungeva da Casalbuttano, dove si era recato per servizio di leva, il tenente dei carabinieri della sezione di Cremona, signor Rocco, con due militi. Egli, avvertito, si avviò, coi subalterni, alla cascina Mascheroni. Ma, appena giuntovi, dubitando che la doppia dimostrazione fosse un giuoco per lasciar indifeso il Municipio, stava già per ritornare indietro, quando il corsore comunale correva ad avvertirlo che si tentava di incendiare il Municipio. Allora egli sollecitamente si diresse di nuovo, col pretore avv. Clerici, alla piazza del Comune, e contemporaneamente il corsore chiamava in aiuto, alla caserma, i carabinieri.

Il tenente, giunto all'angolo della Pretura, virina al Comune, vide la folla tumultuante e minacciosa che lanciava sassi e fogli di carta accesa contro il Municipio, contro il sindaco e le altre Autorità, le quali facevano caldi appelli scongiurando alla calma.

Il tenente, sopraffatto egli pure da una fitta sassaiuola e trovandosi solo e circondato da rivoltosi, estrasse la sciabola, unica sua arma di difesa, e si fece largo fra la folla, riparando nell'andito della Pretura, dopo essere stato colpito al braccio destro da un sasso, che quasi gli fece cadere l'arma. Per buona sorte arrivarono in quel momento anche i sei carabinieri, i quali si erano alla loro volta aperto un varco fra la folla, sparando parecchi colpi di rivoltella in aria.

La fitta gragnuola non cessava, anzi raddoppiava d'intensità, alimentata dalle filatrici, che nel grembiule portavano i proiettili al facinorosi, divenuti più audaci che mai: tanto che il sindaco, dopo avere sulla soglia del Municipio, con ammirabile sangue freddo, raccomandato un'ultima volta di cessare, dovette far chiudere le porte del Municipio e fuggire cogli impiegati scalando il muro di cinta di una casa limitrofa. Ma il pericolo si aggravò anche di più quando i dimostranti riuscirono ad appiccare il fuoco al suo cataletto di legna nel cortile del Municipio e a gettare del petrolio sul portone d'entrata. E si deve all'opera coraggiosa del capo pompiere Dorati Andrea se il delittuoso proposito non potè aver compimento.

Si dice che il principale autore dell'infame tentativo sia un barbiere, noto socialista del paese, ora latitante.

I dimostranti nel frattempo avevano anche rotti tutti i vetri e le imposte delle finestre del Municipio e distrutto uno steccato che proteggeva l'erigendo monumento al compianto Generale.

Ciò che poi accrebbe la triste situazione fu l'annuncio che parte della folla aveva tentato di forzare la porta della caserma dei carabinieri, ove erano depositate le armi e le munizioni, custodite da un solo milite.

Questa circostanza, veramente grave, indusse il tenente sig. Rocco a voler guadagnare a qualunque costo la caserma per evitare che la folla si impadronisse delle armi e per armarsi a sua volta di fucile, non essendo i carabinieri provvisti che della rivoltella.

La folla si oppose accanitamente e colpì i carabinieri con sassi, e sbarrò loro la via, stringendoli sempre più davvicino con manifeste intenzioni delittuose.

In questo momento angoscioso i carabinieri, costretti a difendersi, fecero fuoco sulla folla colle rivoltelle.

I tumultuanti, sulle prime, credettero che si fossero sparati dei colpi in aria e continuarono la sassaiuola e la resistenza; ma alle acute grida di dolore dei feriti, la folla si ritirò atterrita e in poco tempo la maggior parte si dileguò. Dopo breve ora giungeva da Cremona una compagnia del 21° fanteria, della forza di circa 100 uomini, comandata dal capitano Giamboj Ernesto, e ristabiliva completamente l'ordine.

I morti sono tre: una donna, d'anni 57, e due uomini, uno di anni 30 e l'altro di anni 18.

I feriti sono parecchi, fra cui il delegato di P. S. ed il tenente dei carabinieri.

### I disordini pel pane in Ispagna.

*La Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

I minatori di Murcia scioperano. Fecero una dimostrazione contro il dazio consumo. Incendiarono la stazione ed il palazzo municipale.

Avvennero alcuni disordini a Oviedo, Leon ed altre città per l'aumento del prezzo del pane.

### L'esportazione dei grani proibita in Ispagna.

*La Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

*Camera*. — Il ministro delle finanze annunzia che la *Gaceta* pubblicherà subito il decreto che proibisce l'esportazione dei grani.

### Ministri e deputati alla volta di Torino.

Roma, 5, ore 16,50. — Branca e Pavoncelli partiranno domenica per Torino. Rudinì dicesi oggi che, continuando la calma odierna, partirà anche lui domenica o lunedì mattino.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

Stasera il generale Alan de Rivera, sottosegretario di Stato per la guerra, parte per Torino per partecipare alla solennità dell'8 maggio. Il ministro San Marzano resterà a Roma.

I ministri Branca e Galle partiranno domattina alla volta di Torino.

Parecchi deputati partono stasera; molti partiranno domani.

L'*Opinione* dice che nè Rudinì nè Zanardelli andranno a Torino.

La *Corrispondenza Politica* dice che anche Brin e Luzzatti, per ragioni di salute, resteranno a Roma.

L'on. Bacarelli, che fu colui il quale propose un voto di plauso a Torino, benchè ancora convalescente per la bronchite sofferta, verrà a Torino per l'adunanza di domenica.

### La posizione del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana* dice che i più esperti ed autorevoli deputati che sono in Roma, dalle opinioni emesse, dalle letture che pervengono dai colleghi, dalla situazione elettorale che si impone arguiscono che la posizione del Gabinetto, già incerta e scossa, sia per gli ultimi avvenimenti peggiorata.

### Pel contegno dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

Notizie da Napoli recano che Bovio intenda uscire dalla riserva nella quale si è mantenuto nella direzione dell'Estrema Sinistra, concordando insieme con i colleghi una mozione che escluda qualsiasi equivoco e transazione, da sottoscriversi da tutti i deputati del partito come impegno per la linea di condotta da seguirsi nelle imminenti discussioni alla Camera.

### Per l'elezione di Donadio a Savigliano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Oggi è partito per Savigliano il Comitato parlamentare inquirente, composto dei deputati Stellati-Scala, Pompily e Di Sant'Onofrio per l'elezione di Donadio.

### Il trasloco telegrafico di un prefetto.

Roma, 5, ore 21,50. — Il *Fanfulla* dice che il prefetto Bernardo Ferrari di Perugia fu telegraficamente trasferito ad Ascoli Piceno. Aggiunge che a sostituirlo a Perugia vi si reca il senatore Sormani Moretti, già prefetto a Verona.

### Altri sussidi della Croce Rossa.

Roma, 5, ore 21,10. — La Croce Rossa italiana ha testè ripartito ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa altre L. 11,700.

Dal 14 gennaio 1896 sino ad oggi la Croce Rossa ha distribuito un totale di L. 7,708,000.

### Le riscossioni di aprile.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Nel decorso aprile si riscossero 62,218,179 lire per imposte dirette, 15,535,112 per tasse sugli affari con un aumento di L. 1,143,013 sul corrispondente periodo del 1897; inoltre L. 60,806,752 per tasse di consumo e privative con un aumento di L. 4,670,923 sull'aprile del 1897.

Complessivamente, a tutto aprile vi fu un aumento nelle riscossioni L. 8,574,810 rispetto al corrispondente periodo 1896-97.

### Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,30:

Prossimamente si firmerà il decreto di attuazione del regolamento dei Monti frumentari in Sardegna. Avendolo il Consiglio di Stato ritoccato in alcuni punti, si chiesero schiarimenti al prefetto di Cagliari.

*** E' probabile che a successore del commendatore Becchi nella Direzione generale delle leve si nomini il comm. Santi, capodivisione al Ministero della guerra.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,15:

La Corte dei conti ha liquidato la pensione di L. 6706 annue al maggior-generale Allodi.

*** La Corte di Cassazione oggi ha cassata la sentenza della Corte d'Appello di Roma che respingeva la domanda degli ingegneri del genio civile, a riposo al tempo del ministro Genala, per una pensione maggiore di quella a loro consentita. La causa fu rinviata alla Corte d'Appello.

### Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile. Nell'Italia Superiore e Centrale la stagione umida e piovosa non fu certo favorevole alle campagne, ma non recò fino ad ora sensibili danni. Al Sud si ebbe qualche ristoro dalle piogge cadute, che non si reputano però ancora sufficienti ai bisogni della campagna.

Seguitano per altro ad essere assai promettenti il frumento ed i prati, germogliano bene i nuovi seminati, e cresce bella ed abbondante la foglia del gelso.

Si ebbe qualche danno in provincia di Girgenti, per vento fortissimo, ed in talune località della provincia di Salerno già pare comparsa la peronospora.

### Commemorazione del 1860 a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 14,35:

Stamane il sindaco, il prefetto, la Giunta municipale, la Deputazione provinciale, il Corpo accademico universitario portarono, in forma ufficiale, una magnifica corona di bronzo alla storica scogliera di Quarto. Nel pomeriggio il generale Cansio, il deputato colonnello Guttoso, ed altri superstiti dei mille, numerosi reduci garibaldini deposero sullo scoglio un'altra splendida corona in memoria dei loro prodi commilitoni del 1860.

### Il cardinale Ferrari a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 5, ore 22,55:

Oggi è venuto il cardinale Ferrari con centosettanta chierici a visitare la tomba di Sant'Alessandro.

### Un'interrogazione nell'interesse della viticoltura piemontese.

Ieri fu mandata alla Presidenza della Camera la seguente domanda d'interrogazione dell'on. Ottavi e di altri:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura se intende di far presentare quest'anno colla massima energia i lavori antifillosserici in Valdi-Aosta, nell'interesse della viticoltura piemontese. »

### Il ministro Cocco-Ortu ad Avigliana e Sant'Ambrogio.

Ieri, fu nuovamente, il ministro d'agricoltura industria e commercio si è recato ad Avigliana, dove era stato invitato dall'onorevole Scotti. Vi giunse alle 9,30 accompagnato dal suo segretario particolare prof. Zanolli, dagli onorevoli Scotti e Chiapusso, dal consigliere provinciale Dalloata, dal cav. Bastogi, amministratore delegato della Società dinamite Nobel, e venne ricevuto dal sindaco di Avigliana e dalla Giunta, dal sottoprefetto di Susa, dal tenente dei carabinieri, e dal sindaco e Giunta di Almese.

Il ministro visitò il dinamitificio, soffermandosi alla fabbricazione degli acidi e dei concimi chimici. Visitò i locali per la fabbricazione della dinamite, interessandosi particolarmente della balistite e dei fulmi-cotone.

Alle 12 vi fu banchetto, offerto dal cav. Bastogi, al quale prese parte una trentina di invitati.

Allo *champagne* (Piper) il cav. *Bastogi* ringraziò il ministro della sua visita, e il sindaco cavaliere *Cravetto* lo ringraziò a nome della popolazione, l'on. *Scotti* lo ringraziò di aver accettato l'invito e spera che la sua visita voglia tornare utile all'industria, facendo un vivo elogio agli industriali ed agli operai.

Bevve al ministro e terminò con un evviva al Re.

Partirono in seguito il sotto-prefetto di Susa cav. *Campeggi*, il *capitano* comandante la compagnia e l'on. *Chiapusso*, sperando di vedere il ministro anche a Susa e terminando con un brindisi alla Sardegna.

A tutti risponde il *ministro*, e, prendendo occasione dei brindisi alla Sardegna, ricorda i legami che uniscono la Sardegna al Piemonte; si dice lieto di trovarsi fra industriali, e, accennando ai bisogni dell'industria, spera di potervi portare un utile aiuto.

Dopo il banchetto il ministro visitò la ferriera Vaudel, esaminando i forni Martin, la chioderia e la trafileria; si interessò in special modo al nuovo ramo di industria introdotto, e cioè la fabbricazione di accumulatori elettrici; ed ebbe parole di lode pel Vaudel. Visitò ancora la nuova fabbrica di tubi di ferro e acciaio del sig. Gatti. Quindi si recò a Sant'Ambrogio, dove fu ricevuto dalle Autorità e dalla Società operaia, che gli fecero liete accoglienze.

Alla fabbrica dei fratelli Bosio lo attendevano il cav. Augusto Bosio, il cav. Nevou col figlio Fortunato.

Visitò lo stabilimento, che occupa 1000 operai, soffermandosi specialmente alle macchine per la maglierie, costruite nello stabilimento stesso; si interessò della filatura e della tessitura ed ebbe vivi encomi per i fratelli Bosio e pei signori Nevou, i quali hanno saputo spingere il loro commercio con la India e con l'America del Sud, tenendo così alto il nome dell'industria italiana.

Alle 18 il ministro, accompagnato dai predetti signori onorevoli Scotti, Chiapusso, Dalloata e Bastogi, ripartì per Torino.

### Collegio elettorale di Pallanza.

**Una nuova edizione di Cossato?**

Pallanza, 4 maggio.

Oramai siamo allo stringere dei nodi. Di tutti i candidati di cui si era fatto parola rimangono a contendersi il posto in quattro.

L'ing. Azari, che si dichiara democratico costituzionale, che ha posto la sua candidatura e va raccomandandola personalmente, deciso di andare sino alla fine.

Nello stesso campo l'avv. Delorenzi, d'Intra, è portato da una parte del Comitato monarchico di quella città.

Gli elettori indipendenti di Pallanza, cui si unirono cinquantadue rappresentanti dei varii Comuni del Collegio, proclamarono, nella riunione del 30 aprile u. s., la candidatura dell'avv. cav. Giuseppe Cuzzi, il quale, ripeto, è il solo che ha una larga base elettorale, ed appunto per questo fu scelto come unico possibile a competere col candidato socialista.

Infine i socialisti lavorano alacremente pel loro scopo.

Ed è veramente miserabile che, mentre con tutti i mezzi fanno la propaganda, sono tolleranti fra se stessi ed hanno spirito di sacrificio.

Mi consta che l'avv. Bellamoli, edotto che molti operai socialisti si recano all'estero, si porta a Lesanna a fare la propaganda. Nulla vi sarebbe da meravigliare che riuscisse a trascinare qui una coorte di qualche centinaio di elettori di quel partito. E più si indugia nella elezione, più sarà favorita la loro tattica.

Vi saranno importanti per indole e pel modo con cui avvenne non vi fu nel campo opposto che quella di Pallanza nel 99 aprile, poichè vi intervennero persone di tutti i paesi, indipendenti e di diverse gradazioni di partito.

Si ebbero notevoli esempi di sacrificio, determinato dal fatto che solo il Cuzzi ora rappresenta la possibilità di riuscita; ma pur troppo sono ancora tre i candidati nello stesso campo.

Se che il Cuzzi fece una nuova serie Desiderii allo scopo di semplificare le candidature, ma sembra che alcuni nervosi più che l'avv. Delorenzi non vogliano cedere.

Può darsi quindi che si riapra una seconda edizione di Cossato.

## FRA SPAGNA E STATI UNITI

### La sovranità della Spagna ad Avana.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 5:

Il maresciallo Blanco ha aperto oggi il Parlamento. I membri del Parlamento giurarono di difendere la sovranità della Spagna sopra l'isola.

### La fame all'Avana.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,50:

Si ha per telegrafo da Nuova York: « Telegrammi dall'Avana recano che il palazzo del governatore è quotidianamente assediato da una folla affamata che chiede pane. Si teme che quando ci arriverà la notizia sui casi di Manilla scoppino seri disordini.

Quantunque di fonte americana, questa notizia sono qui creduto.

### Gli Stati Uniti, le Canarie e Cadice.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

La *Tribune* ha da Washington: « Si assicura che il dipartimento della marina studii seriamente il piano d'impossessarsi delle Canarie e di minacciare anche Cadice. »

### Per l'intervento delle Potenze.

**Massacri di spagnuoli alle Filippine.**

**Manilla non sarebbe occupata.**

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15,6:

La regina di Spagna si è rivolta personalmente alle Potenze domandandone l'intervento favorevole.

La sola Inghilterra si opporrebbe, ritenendo che la proposta debba partire ufficialmente dalla Spagna.

I ribelli dell'interno delle Filippine hanno commessi massacri. Alcune guarnigioni spagnuole si sono arrese.

Le notizie circa il rapporto dell'ammiraglio americano Dewey sono false, poi il fatto che ne venne telegrafata la prova. Manilla non è occupata.

Si dice che Sampson intenda attaccare l'incrociatore *Alfonso*, segnalato presso Herbegof.

### Nessuna nave italiana ha sbarcato munizioni all'Avana.

Il nostro corrispondente da Londra, in data del 5 maggio, ore 15,6, ci telegrafa la seguente notizia:

« Un telegramma da Key West allo *Standard* dice che gli ufficiali della corazzata *Cerro* affermano che la nave italiana *Giovanni Bausan* ha sbarcato munizioni all'Avana. Essi dicono di averne prove assolute. »

Il corrispondente da Parigi ci telegrafa la stessa notizia, in data 5 maggio, ore 15,15, nei termini seguenti:

« Produce una certa sorpresa la notizia che l'incrociatore italiano *Bausan* riuscì a forzare il blocco a Cuba ed a sbarcare armi e provvigioni all'Avana per gli spagnuoli. »

Il Governo italiano, invece, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, ci comunica da Roma la seguente recisa smentita:

« E' assolutamente falsa la voce accennata in un dispaccio allo *Standard* da Key West che la nave italiana *Bausan* abbia sbarcato munizioni ad Avana.

« Il *Bausan* è partito dall'Italia molto prima che si prevedesse la guerra ispano-americana, fornito del solo munizionamento necessario regolarmente pel servizio esclusivo delle proprie armi che hanno un calibro tutto affatto diverso da quello adoperato dagli spagnuoli.

« Ciò basterebbe a dimostrare l'insussistenza della notizia.

« Il *Bausan* si trova a Kingston (Jamaica). »

### La situazione politica in Ispagna.

**Un gruppo di notabili spagnuoli.**

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,25:

Continuano i disordini a Gijon, benchè si sia dimesso il sindaco, che era impopolare.

Le Autorità militari di Valenza processarono i fogli carlisti e repubblicani che eccitavano le popolazioni, e ne arrestarono i direttori.

Ottomila minatori si ammutinarono a Murcia pel caro dei viveri.

A Cartagena fu proclamato lo stato d'assedio.

A Madrid si teme per San Giovanni di Portorico, dove si diresse la squadra americana per impadronirsi dei depositi di carbone.

A Madrid suscitò viva indignazione il discorso di Salisbury, in cui disse che le nazioni decadenti sono destinate a sparire, e si disapprova che a Londra come a Washington si proclami il brigantaggio internazionale come teoria e la forza come diritto.

Il *New York Herald* comunica al *Temps* che il generale Shafter, il quale voleva recarsi a conferire dall'ammiraglio Sampson, non partì perchè un ufficiale diede il contrordine alla *Olivette* che doveva portarlo. Si crede che si tratti di tradimento.

### Notizie contraddittorie sulle intenzioni di don Carlos.

Roma, 5, ore 21,15. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, Don Carlos avrebbe scritto una lettera ad un suo amico in Italia dichiarando di essere suo intendimento di approfittare del momento presente per tentare la riconquista del trono, aggiungendo che soltanto la morte potrebbe troncare il suo disegno.

***

Roma, 5, ore 22,15. — Contrariamente all'affermazione dell'*Agenzia Italiana*, telegrafano alla *Tribuna* da Bruxelles che don Carlos, interloquito, ha energicamente smentito che esista in Ispagna un movimento carlista. Egli ha dichiarato che sinchè durerà la guerra si asterrà da qualsiasi atto ostile al Governo ed alla reggia reggente.

### L'ambasciatore Fava a New York.

*La Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

L'ambasciatore italiano Fava è arrivato a visitò il Conte di Torino.

Fava si recherà immediatamente a Washington a riprendervi la direzione dell'Ambasciata.

### La spedizione americana contro Cuba.

E' assolutamente falso che la spedizione su Cuba sia stata sospesa. Si dice anzi, da telegrammi giunti da Washington, che le truppe partiranno il 6 maggio. In ogni caso, il Corpo di sbarco, del quale l'organizzazione è terminata, è composto nel modo seguente:

Divisione d'infanteria, sotto gli ordini del generale Shafter; prima brigata comandata dal colonnello Cochran, 1°, 6°, 10° e 21° reggimento d'infanteria; 2ª brigata, colonnello Poland, 2°, 12°, 17° e 22° reggimento.

Bisogna aggiungere il 3° reggimento di cavalleria, una brigata d'artiglieria leggera di otto batterie, sotto gli ordini del tenente-colonnello Randolph, e finalmente un Corpo di esploratori composto d'uomini scelti, e che comanderà il tenente Greene.

Le truppe porteranno seco più di quattro milioni di cartucce ed un gran numero di fucili per armare gli insorti.

### La nuova squadra spagnuola.

Una nuova squadra spagnuola, composta di cinque incrociatori, due contro-torpediniere e quattro torpediniere è in via di formazione a Cartagena. Essa è destinata a recarsi nelle acque delle Filippine. Essa sarà accompagnata da quattro transatlantici armati da guerra.

I nuovi incrociatori *Patria, Rapido, Varese* e *Garibaldi* entreranno nella composizione di questa squadra.

Si telegrafa dall'Avana che il capitano Deschamps, il quale comandava il trasporto *Montserrat* ed ha potuto forzare il blocco della città, è stato accolto da una vera ovazione. Egli venne portato in trionfo dalla folla sino al suo domicilio.

### Una polemica pel colonnello Picquart. Guiccioli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 13,45:

Prende discreta proporzione la polemica fra il senatore Trarieux ed il giornale *Jour*, questi affermando e quegli dicendo avere prove contrarie che il colonnello Picquart si recò a Carlsruhe per conferire con il colonnello Schwarzkoppen.

***

E' giunto Guiccioli, delegato italiano del Consiglio d'amministrazione del Debito ottomano.

### La questione della lingua italiana in Austria.

Vienna, 5 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione aperta da varii giorni sulla nomina della Commissione incaricata di regolare la questione delle lingue.

D'Angeli dichiara che gli italiani voteranno in favore dell'elezione della Commissione, purchè questa non riconosca nessuna lingua come lingua di Stato e nessuna lingua abbia nei territori italiani superiorità sulla lingua italiana.

## *La vita che si vive*

I banditi fin di secolo.

Scrivono da Nuoro (Sardegna) che il famigerato bandito Berrina, sul quale pesano vari omicidi per vendetta, ha deciso di ritirarsi a vita privata.

Egli stesso ne ha dato avviso al pubblico con una specie di circolare, colla quale annuncia i suoi conterranei a ritornare pacificamente ai loro lavori campestri senza timore di ricevere nella schiena una palla di fucile.

La comunicazione ha prodotto ottima impressione in tutto il circondario, ed ha rallegrato specialmente i proprietari di terre, che erano il ben-aglio favorito del famigerato brigante.

Il corrispondente che mi dà questa notizia non dice se il lieto annunzio fu festeggiato con luminarie e fuochi pirotecnici; certo è che l'avvenimento meriterebbe di essere ricordato almeno con una lapide, ad ammaestramento dei posteri.

Io fin dei conti ne ha fatte tante il Berrina che una buona... lapidazione non gli starebbe male!

***

L'esempio mi dimostra una volta di più che anche il mestiere del brigante si ingentilisce.

Siamo ormai lontani dal tipo del bandito antico, che viveva come un orso nel più folto delle selve, e non parlava mai con la propria bocca, ma sempre con quella del suo fucile.

Il brigante moderno non porta più la barba alla porco-spino, ma si fa radere regolarmente come un buon borghese, tiene un piede nel bosco ed un quartierino in città, frequenta i teatri, legge i giornali e gioca con passione alla..... alla borsa e la vita con molta nobiltà.

Ha abitudini di alta aristocrazia, poichè viaggia sempre in incognito, come i grandi personaggi, ma nell'intimo è democratico e non aspira a titoli, accettati, naturalmente, i diritti di rendita portatore.

Giunto poi all'età del riposo, il brigante moderno si ritira dal suo commercio, non di sorpresa, ma apertamente, con una circolare, così:

*« Egregio Signore,*

« Ho l'onore di notificarle che, in seguito a conflitto coll'agente delle imposte circa l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, ho deciso di chiudere la mia macelleria. »

***

La penultima.

*Madre.* — Di' la verità, Roma, tu sei in collera col tuo fidanzato!

*Roma.* — Sì, io credo che non ha nessun riguardo per me.

*Madre.* — E da che l'argomenti?

*Roma.* — Figurati che ha impiegato un solo minuto ad abbottonarmi i sedici bottoni del guanto.

***

L'ultima.

A scuola.

*Maestro.* — Pierino! Pierino! Un ricco signore morendo lasciò 200,000 lire di eredità, cioè un quinto a suo figlio, un sesto a sua figlia, un settimo a sua moglie, un ottavo a suo fratello ed il resto ad un'Opera pia. Che cosa ha egli creduto?

*Pierino* — Un avvocato che lo consuma.

*(a pagare tutti).*

IL PAZIENTINO.

*Spiegazione precedente*: Convolta.

*Per oggi*: Crittografia (proverbio)

Y Y Y Y Y Y Y Y
O O O O O O O O O

## Le serate d'onore

I nostri vecchi han visto, certe sere, gli attori alla porta, innanzi ad un grande bacile d'argento..... o anche di stagno, accogliere denari e biglietti, e profondere in compenso ringraziamenti ed inchini agli spettatori che entravano in teatro. L'attore beneficato in cotal modo verificava l'incasso e invece di corone d'alloro, o di cestelle di fiori riceva in dono buona moneta corrente. In costume, già vestito per la recita, sicchè, prima d'uccidere il padre Oreste si piegava ma bel garbo, riconoscente, inunzi al macello e al dreghiari che andavano a sentir la tragedia d'Alfieri, o prima che dal dubbio « dormire, sognare forse? » Amleto, presso il biglietteria, era tormentato dal problema « incassar mille lire, milleduecento forse? » A quei tempi lo serato d'onore si chiamavano benefiziate.

A questa consuetudine, pure accettata dai grandissimi, gli artisti si ribellarono più tardi, e fecero bene. Lasciarono che sul cartellone si continuasse a scrivere « serata a beneficio » e si astennero dai trappo umili inchini e dall'invito, che una volta, in termini ramingi e umilianti, pronunziavano la sera innanzi della beneficiata, alla ribalta. Questo videro i giovani.

Ma i giovanissimi non lessero sui cartelloni neppur quelle parole: « serata a beneficio », e le altre « serata d'onore. » E da poco tempo — io, per la prima volta, l'ho letto sui manifesti d'Ernete Zacconi — si scrive, con maggior rispetto alla grammatica « Serata ad onore. » Ma perchè quest'ultima formula è un neologismo non ancora consacrato dall'uso, così il titolo di questo articoletto porta ancora la dizione recente, non la recentissima « serata d'onore. »

Alcuni, non senza argomenti di qualche valore, propugnano l'abolizione delle « serate. » Ma non trovano seguito, e non credo sian destinati a trionfare. Vanno questi pochi contro i desiderii del pubblico e contro la consuetudine, e forse anche il vantaggio degli attori. Il pubblico vuole, una sera su venti, su trenta quel maggior richiamo della serata, per tributare maggiori feste all'artista prediletto; l'attore vuole, una sera su venti, su trenta, avere il suo nome scritto più in grosso sui cartelloni, vuole rivolta maggiormente su di sè l'attenzione del pubblico. E i nostri attori, anche se non ritraessero vantaggio pecuniario dalle serate, vorrebbero continuarle, perchè sono conservatori, anche troppo; quattro o cinque son rivoluzionari, ma si perdono nella massa e non son ben visti.

In Italia è lecito esser rivoluzionari — artisticamente parlando — soltanto a due o tre di grandissimo ingegno, oramai forti e sicuri. Ed anche questi due o tre, di questa facoltà a loro soltanto concessa, una volta che sono in alto non si servono affatto. Gli attori nostri, zingari eterni, commessi viaggiatori dell'arte, sono rispetto alle consuetudini, lo ripeto, immobili e irremovibili. Sacerdoti di Talia anche più timorosi di novità dei sacerdoti..... In abiti talari. Le serate d'onore dunque durano e dureranno anche un pezzo, e i pubblici, specialmente certi pubblici, continueranno ad accorrere in folla al teatro più che le altre sere, come se quelle sere l'attore dovesse proprio dare il meglio dell'anima sua e fare il massimo sforzo nell'arte sua.

Il che non è, perchè gli attori, quasi mai, rappresentano nella serata d'onore la commedia che prediligono, e perchè essi stessi non sanno quale sera è la quale parte raggiungeranno l'eccellenza.

La prima affermazione, parrà un po' ardita, ma la faccio seguire dalla prova. Certe confidenze d'artisti me ne avevano fatto rispettare, certe loro dichiarazioni scritte me ne han data l'assoluta certezza. Ecco qui.

Stanislao Manca, critico drammatico della *Tribuna* e della *Rivista politica e letteraria* ha rivolto agli attori più noti questa domanda: « Quale *parte* nella produzione contemporanea straniera o quale nell'italiana vi procura le più intense sensazioni artistiche e vi fa maggiormente *sentire* di fronte al pubblico le passioni di cui l'ha rivestita l'autore? » Molti si sono affrettati a rispondere..... molti a star zitti. Io non dirò quali preferisca. Il pubblico che ha letto le risposte ha certamente pensato: « ecco, a questo modo io so già quale commedia sceglieranno gli artisti per la loro *serata d'onore* ».

Il pubblico..... ha pensato male. Le prove? Le prove.

La Compagnia Leighieb-Reiter, una Compagnia tra le prime senza dubbio, è venuta a Genova, e i vari artisti han scelto la produzione che volevano per la serata d'onore. La signora Reiter, secondo quel che ha dichiarato, preferisce: *La seconda moglie* di Pinero, e l'*Infedele*, di Bracco; per serata ha fatto..... *La Signora dalle camelie*; Claudio Leighieb, *Resa a discrezione* e *Fernanda*; per serata ha scelto *La Zia di Carlo*; Oreste Calabresi *Le maglie decorative* e *Don Pietro Caruso*, per serata ha scelto *I due Sergenti*; Luigi Carini, *La dodicesima* e *Resa a discrezione*; per serata ha scelto *Il romanzo d'un giovane povero*.

Il risultato è eloquente. Come molti nella vita non amano la donna che sposano, ma quella che non vogliono sposare, così gli artisti non recitano le commedie che a loro piacciono. Perchè? Per tante ragioni e la prima per le ragioni « della cassetta ». Se la loro passione..... non è divisa, cioè se la commedia non piace al pubblico quanto piace a loro, serbano la loro predilezione e recitano quello che il pubblico vuole. E così ne solleticano la vanità, ne appagano gli istinti peggiori! anche i più valenti non l'attraggono a sè, ma discendono sino a lui.

E soprattutto si compiac

del repertorio, che muta, per la serata d'onore: Francesco l'asta s'è serbato puro e devoto al *Padrone delle Ferriere*..... Poche volte si lasciò tentare da *Cecilia*..... ma tornava subito a *Cuore di Bambina*.

Le prime attrici d'ordinario rassicurano: ma quasi sempre incarnano una gran peccatrice e una vittima. I primi attori non amano quella sera il pericolo..... perchè amano le signorine in teatro; la prima attrice giovane o il primo attor giovane per l'occasione s'immergono in un lago di latte e miele; i brillanti offrono quasi sempre un frutto acido, e nel frutto, d'ordinario, mettono qualche pesciolino nostrano; per esempio, un monologo di penna pagana, da dimenticarsi subito la sera stessa.

L'autore alla fine della stagione accompagna il suo brillante alla ferrovia, e nel porgergli la mano..... o le valigie, gli dice un ultimo: « Mi raccomando, eh! » che vuol dire: « Quel mio monologo dimmelo dappertutto. » e l'attore risponde con un: « Siamo intesi, » che vuol dire: « Ci penso nemmen per sogno. »

Sul successo più o meno lieto della serata d'onore influiscono specialmente la data della recita, il programma dello spettacolo e le condizioni atmosferiche.

La data della recita: decide la sorte, appena i comici sono arrivati alla piazza, il tuono delle serate, s'imbussolano i nomi e si estraggono successivamente. La prima sera è la peggiore; il pubblico non è ancora avviato e non si è affezionato all'artista; l'ultima non è da preferirsi; il pubblico s'è affezionato anche troppo e comincia a sviarsi.

Il programma. Poche cose danno agli artisti, in generale, tanti pensieri, come la scelta del programma per quella sera: la commedia *x* è troppo corta, la commedia *y* è troppo lunga, la commedia *z* è troppo immorale. Se si contentano le signorine con una recita famigliare, si scontentano i giovanotti. Una commedia sola: lo spettacolo è troppo corto. Molte commedie in un atto? lo spettacolo non attira.

Le condizioni atmosferiche. Se fa buon tempo, il pubblico preferisce passeggiare piuttosto che chiudersi in teatro, se piove non esce di casa. Bisognerebbe che piovesse facendo buon tempo, o se preferite facesse buon tempo piovendo, o meglio avesse piovuto, ma all'ora del teatro facesse buon tempo: oppure, meglio ancora, vedesse già qualche goccia, ma proprio qualche goccia, tante da bagnar le strade, ma poche per formar pantano.

Quando l'attore ha fissato la data e stabilito il programma, ha la preoccupazione del tempo. Tutta la settimana è un po' inquieto, ma la mattina..... di quella sera è inquietissimo. Appena alzato dal letto, prima ancora d'aver bevuto il caffè, s'affaccia e guardare il cielo. Quando esce continua ad astrologare; alle prove, fra un atto e l'altro; a pranzo, fra un piatto e l'altro, ha la testa..... nelle nuvole. Se è in una città di mare, per quanto sia un po' Mathieu de la Drôme — tutti gli attori sono un po' Mathieu de la Drôme — quel giorno fa uno sforzo e si spinge fino al porto: la gente di mare se ne intende e potrà predirgli con sicurezza gli eventi.

E se il cielo è nero, egli è più nero del cielo; si veste svogliatamente in camerino, recita svogliatamente in scena. Tutto gli par buio come il cielo; non sente lo *spunto* del suggeritore, continua distratto la recita, finchè un attore che aspetta da lui la battuta gli dà una pestata e lo richiama alla realtà. Terribile, ma vero: solo per quel momento, in tutta la serata..... egli vede le stelle.

**S. Lopez.**

### I dazi sui grani in Germania.

Berlino, 5 (*Stefani*). — *Reichstag* — *Auer* svolge un'interpellanza circa la soppressione del dazio di confine sui grani.

Il segretario di Stato *Thiemann* dichiara, a nome del cancelliere, che questi non è intenzionato a chiedere al Governi federali la soppressione o la diminuzione dei dazi sui grani.

### La chiusura del Reichstag.

Berlino, 5 (*Stefani*). — *Reichstag* — Il segretario di Stato *Posadowsky* legge un messaggio imperiale notificante l'intenzione dell'imperatore di chiudere domani la sessione attuale del Reichstag.

### Un massacro di cristiani.

Lione, 5 (*Stefani*). — Il *Journal des missions Catholiques* ha da Hong-Kong che il missionario Bertholet e parecchi cristiani furono massacrati a Kuangsi il 21 aprile.

### Navi in moto.

New York, 5 (*Stefani*). — E' giunto il *Fulda*.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Derubata ed uccisa.

AVELLINO, 4. — Ignoto malfattore, penetrato nell'abitazione di Benito Aquila, d'anni 70, contadina, l'uccise mediante soffocazione, derubandola di oggetti d'oro e contanti.

### Il delitto d'un pazzo.

**Il terrore nelle campagne.**

CECCANO (Roma), 3. — Il contadino Angelini Luigi, d'anni 34, da molto tempo dava segni d'alienazione mentale, tanto che per tre volte si dovette inviarlo al Manicomio.

Ieri l'Angelini si trovava in un suo terreno in contrada Pilotta, a circa quattro chilometri dal paese, e incominciò a dare i soliti segni di pazzia.

La moglie credette opportuno tornarsene in Ceccano, senza però dare nessun avviso alle Autorità, e per compagnia del padre lasciò una delle figlie e nome Annuccia, d'anni 12.

La poveretta questa mattina è stata trovata morta, con la testa sfracellata da un grosso colpo di bastone.

La stessa sorte toccò a due cani e ad una gallina.

Compiuto questo misfatto, l'Angelini, armato di rivoltella, falcetto e ronca, si diede alla campagna, gettando spavento dovunque passava.

Giunto al terreno di certa Maria D'Emilio, ove si trovavano una quindicina di persone fra uomini, donne e ragazzi, intenti ai lavori campestri, i quali appena fecero in tempo a chiudersi nella propria capanna.

La sola Maria, una povera vecchia, venne ferita al braccio e alla testa con un colpo di roncola.

Tutti tentarono e nessuno osava avvicinarsi.

Intanto il pazzo si sforzava per atterrare la porta della capanna per compiere poi chissà quale carneficina.

I contadini rinchiusi non avevano alcuna arma per potersi difendere da quella belva, che era riuscita quasi nel suo intento, quando giungevano in tempo due carabinieri, Di Grazia Antonio e Panella Enrico col brigadiere Cleciari Augusto, i quali gli furono sopra, e, dopo di averlo disarmato e legato, liberarono i sequestrati nella capanna.

Due donne erano in preda alle convulsioni.

### Donna che uccide una compagna incinta.

REGGIO CALABRIA, 4. — Nel vicino paese di Jatrinoli la contadina Nicolò Concetta, d'anni 28, per precedenti rancori, a colpi di scure uccise la compaesana Maiolo Rosa, d'anni 26, pure contadina, incinta.

La colpevole fu arrestata dal sindaco locale.


**È uscito il volume**

## La Santissima Sindone del Signore

**che si venera nella R. Cappella di Torino**

NOTIZIE E CONSIDERAZIONI

DEL

canonico **Giovanni Lanza**, cappellano di S. M.

Il libro è arricchito di preziose illustrazioni

Prezzo: **Una lira.**

Presso Roux e Varese e C. e presso i principali librai.


# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### Il pane di Coneo e Torino.

Cuneo, 5 maggio.

(Pine) — Anche i nostri panattieri si sono offerti di fornire una data quantità di pane per la nostra città. Oggi s'adunarono in una sala del Municipio e, dopo essere stati dal sindaco e dalla Giunta eletti lo scopo dell'adunanza, decisero, ciascuno per una data quantità, di spedire giornalmente almeno 30 quintali di pane al prezzo di centesimi 48 il chilogramma. La spedizione verrebbe fatta col terzo treno ferroviario in partenza dalla nostra città alle 10,30.

ALESSANDRIA.

5 maggio. (Corrispondenza). — **La questione del pane.** — Al mio telegramma di ieri sera credo opportuno far seguire i particolari seguenti.

La riunita municipale, pel trovar modo di venire in aiuto alle attuali critiche emergenze, alla rialzo lavoratrice, e a prevenire possibili disordini, nella sua seduta di ieri deliberò di abbassare a centesimi 40 il chilo e a tutto il 15 luglio. Il dazio di L. 2.10 per quintale sulle farine.

Portegati ieri sera i panattieri, comunicato loro tale deliberazione, invitandoli a ribassare da oggi stesso il prezzo del pane.

I panattieri obbiettarono che per la quantità di farina di cui erano ancora provvisti non potevano così tosto addivenire ad una riduzione del prezzo del pane. Il Municipio ordinava una visita nei depositi dei singoli esercenti, rimettendo a ciascuno di essi il dazio pagato in proporzione della quantità di farina che ancora possedeva.

Il sindaco, riconoscendo in parte le ragioni addotte dai panattieri, faceva però loro notare che un qualche compenso essi l'avevano già nel minor prezzo delle farine anticipatamente acquistate. Riteneva inoltre che la situazione era molto grave, dal momento che il Municipio provvedeva con sacrifizi dell'erario ai più urgenti bisogni, avrebbe fatta cattiva impressione il rendersene gli esercenti panattieri, per parte loro, si rifiutassero di coadiuvarlo.

La discussione fu lunga e vivace. Uno degli intervenuti propose di portare il prezzo del pane da 48 a 45 centesimi subito. Ma una sola proposta non trovò il concorso dei colleghi, persistendo questi ad un indeclinabile rifiuto per le farine giacenti nei loro magazzini.

La quantità di questa rimanenza, qui assicurano panattieri un panattiere, può ascendere a circa cinquecento quintali.

Il sindaco allora propose un temperamento, consistente nell'incominciare la vendita del pane a 45 centesimi lunedì prossimo. Ma anche questa proposta trovò ostacoli oppositori.

Alla fine il mattino, dopo essere caldeggiate esortazioni, posta ai voti la proposta, che venne approvata a debolissima maggioranza.

Noi speriamo che i dissidenti, tutto ben ponderato, vorranno unirsi al voto della maggioranza e assecondare in questa grave questione l'iniziativa del Municipio, la quale potrebbe una passività al bilancio di oltre L. 25,000.

AOSTA.

5 maggio. (Ossequio). — **Il ribasso del pane.** — Ieri a sera, verso le 17, tutti i prefetti si radunarono all'Albergo *del Due Rosso* e, dopo una vivace discussione, decisero di autorizzare da 5 centesimi il prezzo del pane, cioè centesimi 50 (prima qualità), 45 (seconda) e 40 (terza).

Fu nominata una Commissione di quattro principali prestinai: Rosetti, Montegrandi, Vielli Pietro, Parrachon Giuseppe, la quale domani, alle 11, sarà ricevuta dalla Giunta, cui proporrà l'abolizione del dazio sulle farine, che è addirittura enorme, essendo di L. 2 per quintale, come a Torino, pur essendo piazza libera, mentre ad Ivrea è di L. 0.70, a Biella di 0.50 il quintale.

— **Rinvenimento di cadavere.** — Nel territorio di Valsavaranche si rinvenne il cadavere di certo Jocelaz Ambrogio di Introd, d'anni 70. Aveva la mania del suicidio, e più volte aveva tentato di togliersi la vita.

CASALE MONFERRATO.

4 maggio. — **Il prezzo del pane.** — Il sindaco ha pubblicato che a partire dal 6 corr. e sino al 15 luglio gli inscritti all'Opera Pia Misericordia potranno acquistare dai panattieri della città sopra di prima qualità a cent. 50 al chilogramma e di seconda qualità a cent. 36.

5 maggio. (Corr.) — **Corte d'Assise.** — Ruolo delle cause assegnate in spedizione per la quindicina prossima.

*Maggio* 17-18 — Brignolo Carlo, Brignolo Michele, Alasso Filippo, detenuti; omicidio; difensori: Rogneri Carlo Felice, Vigna Annibale, Grassi Luigi, Bocca commendatore Giuseppe. Testi d'accusa 13.

*Maggio* 19-21 — Zavallaro Alberto, Canevaro Luigi, detenuti; omicidio; difensori: Ruggeri Carlo Felice e Bottino. Testi d'accusa 14.

*Maggio* 24-25 — Capriogho Camillo, detenuto; mancato omicidio; difensore: Battaglieri. Testi d'accusa 9.

*Maggio* 26-27 — Guasgino Rocco, detenuto; omicidio; difensore: L. Mancarella. Testi d'accusa 10.

*Maggio* 28 — Balestrero Pietro e Balestrero Cristoforo, detenuti il primo, libero il secondo; omicidio il primo; responsabilità civile il secondo. Testi d'accusa 3.

*Maggio* 31 e seguenti — Simeoni Leandro, detenuto; omicidio; difensore: Battaglieri. Testi d'accusa 21.

Presiederà la Corte il consigliere Battis; l'accusa sarà sostenuta in tutti i processi dal cav. Avellone.

CUNEO.

5 maggio. (Pine). — **Gli alpini in montagna.** — Stamane il battaglione degli Alpini *Bronzero* partì alla volta della sede estiva. Le compagnie 30.a e 31.a recarono a Demonte; la 32.a e 33.a a Vinadio e Saluzzo.

— **Tre gravi condanne continuate.** — La Corte d'Assise ha pronunciato tre gravi condanne contumaciali.

Somale Lorenzo, da Verzuolo, accusato di omicidio, per solo impulso di brutale malvagità, di Cima Pietro, condannato in contumacia all'ergastolo.

Rovero Giovanni, di Celso e Cornero Rosa Giuseppina, da Rossiglione, premeditato omicidio del rispettivo padrone e marito, entrambi all'ergastolo.

FENESTRELLE.

4 maggio. — **Colpito da una mina.** — Ieri certo Neyache Battista, operaio alla miniera di rame e zolfo del Beth (Prag-Dato), mentre lavorava nell'interno di una galleria, rimase colpito dallo scoppio di una mina caricata con dinamite. Il colpo gli asportò quasi totalmente la mano sinistra e gli produsse varie altre ferite lacero-contuse al capo.

Trasferito venne trasportato in condizioni gravissime, alla frazione Traverse. La più viva, dove fu prontamente soccorso dal medico ex. Bertalmio Bruno, che si trovava a Fraglelato. Il suo stato però è tale da lasciare poche speranze.

Finora non si conoscono i particolari del fatto, ma si ritiene generalmente si tratti di un caso fortuito.

Manderò ulteriori informazioni.

SALUZZO.

5 maggio. (Mot). — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio fu convocato in seduta ordinaria di primavera. Erano presenti tutti i consiglieri, meno Carron, che scusò la sua assenza.

Il cons. *Gallarino* avendo appresa la domanda della Ditta Agario per ottenere la concessione di derivare acqua dal Po per uno dell'energia elettrica, da trasformarsi a grande distanza, e che all'uopo era inferta pel 10 andante una visita locale, domandò al sindaco se la Giunta avesse già preso qualche provvedimento in proposito.

La stessa risponde di non avere ancora potuto occuparsene e che vi fu una domanda anche del comune di Paesana per un stradale per l'impianto d'una tramvia elettrica da Revello, la quale domanda doveva avere attinenza con quella della Ditta Agario.

*Gallarino* prega che la pratica venga studiata dalla Giunta e posta all'ordine del giorno nella prossima seduta del 6 e dimostra il vivissimo interesse che la città di Saluzzo ha in questa questione.

Il *Sindaco* si riserva di pronunciare in apposita seduta amplia deliberazione della Giunta per portarla in discussione nella prossima seduta consigliare del 6 andante.

SUSA.

5 maggio. (Corr). — **La questione del pane.** — Anche a Susa il pane salirà di centesimi al chilogramma, quello di prima qualità sarà grosso ed a 48 quello fiorino piccolo.

Soltanto la popolazione nostra sia estremamente tranquilla e le condizioni economiche non siano niente peggiorate, tuttavia la Giunta municipale, coadiuvata dall'egregio consigliere sig. Michelotti, per studiare la diminuzione del prezzo del pane.

Il sindaco dunque di sbilizia, alno ad epoca indeterminata, il dazio sulle farine, che era già di soli 50 centesimi al quintale; il signor Michelotti si obbligò di provvedere la farina ai panattieri a 50 centesimi in meno del prezzo più basso segnato giornalmente dalle mercuriale di Torino, ed i panattieri, dal canto loro, si addossarono quel tanto necessario per effettuare una diminuzione complessiva di 2 centesimi e mezzo al chilo. Il pane si avrà quindi a 45 centesimi e mezzo.

La Giunta stamane pubblicò un manifesto in questo senso.

Il diverso avendo però, nel frattempo, abolito il dazio del consumo di 5 lire per quintale, v'è ragione di credere che il pane ritornerà al prezzo primitivo, già abbastanza onerato.

Ad ogni modo stamane ieri di constatare la buona volontà di tutte le parti interessate, e da sperar perciò, per una volta tanto, i panettieri.

## Per gli escursionisti dilettanti di fotografia alla frontiera.

**Un decreto del prefetto di Cuneo.**

Cuneo, 5 maggio.

(Pine) — Il nostro prefetto, con recente provvedimento, ha stabilito che da oggi in poi è vietato a qualsiasi persona, non addetta alle fortificazioni di frontiera in questa provincia, di percorrere le strade militari e di accostarsi con o senza macchine fotografiche a meno di un chilometro ai punti fortificati della frontiera, senza essere munita di uno speciale permesso, da rilasciarsi dal Comando della Divisione militare di Cuneo od altra Autorità ad esso superiore.

Senza altro simile speciale permesso è vietato a chiunque di usare in qualsivoglia modo e per qualsiasi scopo, ed anche semplicemente portare con sè apparecchi fotografici di qualunque sorta nei dintorni di dette fortificazioni e precisamente entro il raggio di un miriametro dalle opere più avanzate.

Gli escursionisti che volessero percorrere la zona della frontiera, avendo apparecchi fotografici, dovranno depositarli negli uffici di dogana (se provengono dall'estero) od in altri luoghi fuori del raggio del miriametro (se provengono dall'interno) per riprenderli al ritorno dalle escursioni.

# La storia della SS. Sindone

« Regina delle imagini che si ritrovino nel mondo, impressa, senza fè, coi colori del sangue del nostro amabilissimo Redentore ». Queste le parole con cui il Beato Sebastiano Valfrè designava la SS. Sindone — ed in tale concetto sempre si accordarono i cattolici **d'ogni età e d'ogni paese. Tantochè ad essa ben può applicarsi l'avviso espresso da San** Tommaso d'Aquino circa la Croce che « deve adorarsi col culto supremo di latria, voci perchè è noi rappresenta Gesù Cristo, e voci perchè toccò il divin suo corpo. »

**La Sindone non ha da essere confusa col** Sudario, come bene ci spiega il canonico Giovanni Lanza, prefetto della Real Basilica di Superga, nel volumetto illustrato da lui scritto in questi giorni: *La Santissima Sindone del Signore, che si venera nella R. cappella di Torino.* (1)

**La sindone era un lenzuolo lungo e piuttosto stretto, che gli ebrei usavano in letto,** ripiegandolo in mezzo nel senso della lunghezza ed in cui avvolgevano i cadaveri. Il sudario, per contro, era un velo minore di cui si copriva la testa e soltanto la faccia del defunto.

Dalla narrazione che ci fanno gli evangelisti della sepoltura del Redentore appare infatti che Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avvolsero la salma di lui in varie fasce e lenzuola; e quando Pietro e l'altro discepolo furono al sepolcro e lo trovarono scoperchiato e vuoto, videro le lenzuola posate ed il Sudario ravvolto a parte.

Con questa molteplicità di lenzuola che avvolgevano il corpo di Gesù si spiega dagli scrittori cattolici come mai parecchie Sindoni si venerino in diverse città. Una fu venerata, fino alla Rivoluzione francese, a Besanzone, nella Franca Contea, e di essa esistono memorie autentiche dall'anno 1343. Portava l'immagine del Redentore dalla parte anteriore solamente. Un'altra veneravasi preziosa a Compiègne, presso Parigi, quivi portata, dicesi, da Angoisgrana da Carlo il Calvo nell'877, la quale era tinta di diverse macchie di sangue. Una terza veneravasi nell'abbazia di Cadovin nel Perigueux; era dipinta a fasce colorate con fondo di tessuto naturale, ma non aveva l'immagine del Cristo. E di altre Sindoni ancora fecero e fanno menzione in Spagna, in Portogallo, in Germania diversi scrittori.

Non altrimenti un Sudario famoso vanta la città di Cahors, in Francia, ed altri se ne venerano a Roma, nella Basilica Vaticana ed in altri luoghi.

La Sindone di Torino è di finissimo lino, tessuto a strisce al modo antico di Damasco: misura metri 4,10 per 1,46. Non è screziata, tranne che ai lembi, dove si sfilacciava, e la si vede in alcuni punti ricucita per mano del B. Sebastiano Valfrè, che vi aggiunse poscia una sarica fodera nera, cambiata poi dalla principessa Clotilde, sorella del nostro Re, nel 1860. Sotto tale sarica fodera sta cucito un altro lenzuolo di semplice tela.

Il candore primitivo della Sindone è alquanto offuscato, così dal tempo, come dal fumo e dal fuoco dell'incendio accadutone nel 1532 nella Santa Cappella di Chambéry, in dodici luoghi, anzi, così per parte che non quelli delle ripiegature: la tela si mostra come incotta dal fuoco, e bisognò apporvi delle pezzettine triangolari.

La Sindone di Torino, convenevolmente lisciata alla luce obliqua del sole, fa vedere tra filo e filo l'immagine del Redentore, tanto dalla parte anteriore che da quella superiore, in modo che si scorgono distintissime le piaghe delle mani e dei piedi; spicca più oscura la ferita del costato, e si notano le trafitture della corona di spine, i segni della barba e dei capelli alla nazarena, e rilevasi la figura intera del Redentore, la cui altezza si ragguaglia a metri 1,78, ed ogni membro vi risponde in giusta proporzione. Tale doppia impronta di Gesù è di color rosso bruno.

Il cav. Beaumont, che orò di tanti pregiati lavori le chiese e la reggia di Torino, invitato nel 1750 da Carlo Emanuele III ad esaminare attentamente la SS. Sindone, in tal modo riferì ai suo Sovrano:

« Primieramente il sacro Lenzuolo non si può definire securamente di qual materia sia tessuto, ma commemente si giudica bombace. Il contorno, tanto della parte posteriore, come di quella d'avanti di tutto il corpo si distingue benissimo: sovratutto le gambe e la punta dei piedi è a meraviglia designata. Si osserva nella parte posteriore vicino all'osso sacro la forma di tre anelli di cuoio di color sanguigno, come pure il contorno della corona di spine. Le mani fanno vedere una striscia di sangue che viene dal mezzo della mano sino al corpo, passando direttamente sovra il mincarpo, e tutto il disegno del corpo si vede alto once 42 di nostra misura, ed è segnato interrottamente. Quello però che non si vede si è il segno della lancia che aveva ferita al lombi. L'ar ultimo la faccia è sopramodo distinta, quantunque gonfia, sanguigna e colla barba e capegli intortigliati. Tuttavia risponde al volto santo che sta in S. Pietro in Roma, come anche a quello che ritrovasi in casa Savelli nella medesima città. »

E' antichissima e ragionevole credenza, suffragata, sin dal IV secolo, da varii scrittori ecclesiastici, che i discepoli di Gesù abbiano devotamente serbate le principali reliquie della Passione di nostro Signore. La SS. Sindone sarebbe poi stata portata da Gerusalemme a Cipro, quando Terra Santa ricadde, dopo la seconda Crociata, in potere degli ottomani.

Sembra che, verso il 1200, un cavaliere francese abbia recato da Cipro in Sciampagna la preziosa reliquia, la quale — come appare da documenti irrefragabili — si trovava sul principio del XV secolo nella piccola chiesa di Lirey, e che di là, trasferta successivamente in diversi luoghi per ragion di guerra, fu portata infine, verso l'anno 1450, a Chambéry da Margherita di Charny, moglie di Umberto de la Roche, uno tra i più ragguardevoli baroni della Corte sabauda. Ma di lì a poco Margherita rimase vedova, e il duca Ludovico di Savoia ottenne da lei, dopo insistenti preghiere, la SS. Sindone, nel 1452. Quando i duchi di Savoia videro in essa la loro capitale delle armi francesi, riparando a Vercelli, Carlo III portò seco la sacra reliquia, che Emanuele Filiberto, vincitore a San Quintino, rimandasse, più tardi, a Chambéry.

Ma per breve tempo, chè Emanuele Filiberto desiderava evidentemente far trasportare il sacro Lenzuolo nella sua nuova capitale. E l'occasione non tardò a presentargliesi. Gli venne fornita da San Carlo Boromeo, cardinale, arcivescovo di Milano, il quale disponevasi a fare, con quattordici nobili compagni, il pellegrinaggio di Chambéry per adorarvi la reliquia e sciogliere così un voto fatto quando la pestilenza imperversava nella sua Diocesi. Il Duca ciò saputo, fece portare con grande pompa a Torino la Sindone, per risparmiare al santo arcivescovo parte delle fatiche del viaggio. A Torino venne San Carlo, a piedi, con tre giorni di viaggio e, nell'ottobre del 1578, adorò la reliquia nella chiesa di San Lorenzo (che non è quella ora esistente), dopo avere data la Comunione ai fedeli ivi convenuti, fra cui era Torquato Tasso, che commemorò il fatto in un sonetto.

Il sacro Lenzuolo solevasi nei tempi antichi esporsi alla pubblica venerazione ogni anno, nel sabato santo, ovvero nella solennità della SS. Sindone; ma da quasi due secoli non si fa più vedere che in qualche straordinaria occorrenza, come, per esempio, festeggiandosi il matrimonio del Principe ereditario della Corona, ovvero per onorare la visita d'un Sovrano. Così fu fatta vedere nel 1769, all'Imperatore Giuseppe II, ed a papa Pio VII nel 1804, e poscia nuovamente nel 1815, quando faceva ritorno a Roma dalla prigionia di Fontainebleau. Nel 1821, Carlo Felice volle inaugurare il proprio regno esponendo solennemente la Sindone.

Due volte ancora ebbe luogo l'ostensione della reliquia: nel 1842, in occasione del matrimonio del principe di Savoia Vittorio Emanuele, e l'altra nel 1868, festeggiandosi le nozze del Principe di Piemonte, ora nostro Re Umberto I. Nella prima di queste due circostanze, l'ostensione ebbe luogo nel palazzo Madama, nella seconda alla Metropolitana.

Immensa folla trasse allora a Torino, e per venerare la SS. Sindone, e per guadagnare le Indulgenze che a tale atto concessero i Sommi Pontefici.

(1) Editori Roux Frassati e C., Torino. — L. 1.

# REATI E PENE

### Il processo pei tumulti del 1° maggio.

*(Tribunale di Vercelli).*

Vercelli, 5 maggio.

E' cominciato stamane il processo a carico di Lorca Francesco, Massezza Francesco, Fust Lodovico, Zaninetti Giovanni, Rosso Adolfo da Vercelli, e di Prospero Giovanni e Fiore Battista da San Germano, accusati di resistenza e violenza alla pubblica forza nel giorno 1° maggio, in occasione di una non tenuta conferenza che doveva aver luogo al teatro Facchinetti.

L'entrata e i corridoi del Tribunale sono occupati militarmente, molta folla occupa la piazza e gli stessi alla sala delle udienze, limitatissimi.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Nasi, e siedono alla Difesa gli avvocati Rozino, Greppi, Bagginbui, Cugnolio e Ferraris.

Un vivace incidente si ebbe stamane, avendo l'avv. Gori, noto anarchico, voluto assumere la difesa senza che ne fosse stato richiesto nè dagli avvocati difensori, nè dagli imputati. Aumentò però al desiderio del Collegio della difesa, l'avv. Gori si ritirò.

I testi citati sono una sessantina, tra delegati, brigadieri e guardie di pubblica sicurezza, e altre persone, tra cui il vostro corrispondente, che si recò quel giorno sulla località per le opportune informazioni.

L'indole generale della deposizione è che vi fu certamente eccesso dalla parte dell'Autorità di pubblica sicurezza nel reprimere. La sfilata dei testi continua per tutta la giornata, e la polizione della sentenza non si avrà che domani.

### Un processo fra socialisti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23:

E' cominciato oggi al Tribunale il processo per diffamazione contro gli avvocati socialisti Oliveti, Palmieri e Massarenti, intentato dall'avv. Barbanti, pure socialista, al quale si imputa di aver fatto delle confidenze al questore intorno agli autori dello scoppio delle bombe nel 1894.

Barbanti concesse la prova dei fatti.

I testimoni saranno a 120, fra cui otto case deputati.

Si costituiscono pei Barbanti gli avvocati Muratori ed i professori Buzi e Franceschini. Difendono gli imputati gli onorevoli Berenini e Ferri ed il professore Pellegrini.

Stamane si ebbero molti incidenti di procedura. La folla enorme è divisa in due parchi. Il processo durerà otto giorni.

# SPORT

### Corse dei cavalli a Firenze.

**(1° giorno — 5 maggio).**

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 19,40:

Alla prima giornata della seconda riunione di corse al galoppo assisteva un pubblico assai numeroso.

Corse interessanti. Ecco il risultato:

**Premio delle Cascine.** — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano mai vinto un premio di L. 5000. Distanza m. 2000.

1° *Bottone* (Salatino), di sir Harbert;
2° *Don Pedro* (Plain), di Th. Rook.
Tre partenti: dieci inscritti.

**Premio del Gentleman Riders** (*handicap* accordato). — L. 2000 per *hacks* (art. 54 del regolamento). Distanza m. 3000.

1° *Tuono*, del barone Ugurieri;
2° *Alerio*, del sig. Jhon Rook.
Sette partenti; nove inscritti.

**55° premio dell'Arno** (*handicap* discendente) — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2400.

1° *Vespro* (Plain), del sig. Th. Rook;
2° *Rinda* (Gaitani), di sir Rholand.
3° *Ghirlibi* (Kenyon), della Razza Valia.
*Dont-kent* pel secondo posto. Otto partenti.

**Premio dei concorrenti.** — L. 4000, di cui 800 al secondo e L. 200 al terzo, per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1896. Distanza m. 1600.

1° *Bionda* (Wright), del marchese Florj;
2° *Morgana II* (Maiden), della Razza di Carmignano.
Cinque partenti; otto inscritti.

**Premio delle Tribune** (corsa di siepi *Accidenti*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2500.

1° *Fede* (Greaves), della Razza di Carmignano;
2° *Walter* (proprietario), del sig. F. Tesio.
Tre partenti; sette inscritti.

### Corse di cavalli in Asti.

Ci si scrive da Asti, 5 maggio:

**Premio d'incoraggiamento.** — L. 200 in medaglie d'oro per cavalli interi e cavalli nati la provincia di Alessandria, attaccati a Sulky:

1° *Dinamo*, di Manara; 2° *Cio*, di Bassio; 3° *Micra*, di Grà.

**Premio Tanaro** (allevamento a Sulky). — L. 800.

1° *Blasie*, di Tamberi; 2° *Cascabel*, di Scaglioni e Spanò; 3° *Quintadina*, dell'ingegnere Giovanni Macerata.

**Premio Esposizione** (pariglie). — L. 1000.

1° *Aida e Milady*, di Scaglioni e Tamberi; 2° *Ranocchia e Cantadina*, dell'ingegnere Giovanni Macerata.

**Premio Patronesse** (Corsa di siepi). — L. 1500.

1° *Virginia*, di Rodolfo Virzi; 2° *Foxy*, di Montaldo Carlo; 3° *Micetta*, di Giuseppe Di Sant.

### Concorso ippico.

Per la straordinario numero dei concorrenti che, oltre la Scuola di cavalleria, oltrepassano i 150, il Concorso ippico si svolgerà in tre giornate consecutive, 7, 8 e 9 corrente, principiando alle ore 14.

I signori soci potranno ritirare un biglietto di favore per la tribuna sociale, valevole per i tre giorni, al prezzo di L. 10.

La Società Zootecnica avvisa che la vendita dei biglietti pel Concorso ippico cessa alla Direzione, in via Carlo Alberto, alle ore 12 di sabato, per riprendersi alle ore 11 all'Ippodromo Veloce-Club, sul corso Dante.

Avvisa pure che i detentori di biglietti per i posti in piedi (da L. 1) e dei posti a sedere (da L. 3 non hanno diritto al passaggio ai posti davanti alla tribuna, ne dove funziona il totalizzatore.

L'accesso ai posti è così stabilito: dal corso Dante: posti da L. 1 in piedi (militari 25 cent.), da L. 3 a sedere, tessera del Veloce-Club, soci, biglietti di servizio — Da via Mazzarelli: concorrenti con tessera — Da via Tiziano: palchi da L. 10 e L. 5, posti in piedi da L. 3 davanti alle tribune, soci con tessera e persone con biglietti di soci, invitati e personale di servizio.

Con altro avviso verrà specificato il giorno preciso in cui si svolgerà la gara generale per disputare il cavallo donato dal Re.

### Giuoco del pallone.

*(Via Napione, 12, angolo corso Regina Margherita).*

Oggi alle ore 15,30 due grandi gare al pallone elastico.

Ieri il totalizzatore da lire 2 pagò per Travaglini lire 6 e per Scaglione lire 9.

Tramvia elettrica Porta Susa, ed a cavalli Porta Nuova.

*Leggete in quarta pagina*

**SULLE ROVINE**

# Arti e Scienze

**I primi concerti.** — Domenica comincierà la serie dei grandi concerti orchestrali, con l'orchestra di 100 professori, scritturati dal Comitato esecutivo per tutto il tempo dell'Esposizione, e diretta dal maestro Toscanini. Questo primo concerto avrà luogo di giorno.

Il secondo, che si terrà giovedì p. v., avrà invece luogo di sera. Si confida anche che per quella sera possa essere allestita l'illuminazione elettrica di tutto il parco dell'Esposizione, procurando così al pubblico anche l'attrattiva del Valentino immerso in un mare di luce elettrica e irraggiato dalle fontane luminose.

**Teatro Alfieri.** — Si annuncia che stasera in luogo a questo teatro la serata d'onore di quel bravo artista che è Ernesto Calabresi.

I frequentatori dell'Alfieri, che già ebbero campo di applaudirlo, accorreranno anche stasera numerosi, sia per festeggiare il serataute, che per divertirsi, perchè il programma è attraente. Eccolo: *Un'avventura di viaggio*, commedia in un atto di R. Branco; *Mio marito è alla Camera*, commedia in un atto di V. Bernard e G. Gastineau; *Don Pietro Caruso*, dramma in un atto di R. Bracco, ed infine le scene popolari in un atto di Paolo Ferrari: *La medicina d'una ragazza ammalata*.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1135

# L'ESPOSIZIONE DI TORINO

### La giornata d'oggi.

Ore 11. — Inaugurazione-apertura Panorama-ferrovia all'Esposizione.

Alla sera ricevimento a Corte, fatto da S. M. la Regina, delle Autorità e delle dame torinesi.

*Esposizione Nazionale.* — Orario: dalle ore 9 alle 10 per gli espositori. — Dalle 10 alle 18 per il pubblico.

Il Comitato Esecutivo avverte che gli espositori o loro operai avranno accesso alla Mostra dalla sera, ore 18, alla mattina, ore 10.

*Esposizione Arte Sacra.* — Dalle ore 10 alle 18.

### Teatri e spettacoli.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Realtà*, dramma.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Un'avventura di viaggio*, commedia; *Mio marito è alla Camera*, commedia; *Don Pietro Caruso*, dramma; *La medicina d'una ragazza ammalata*, scene popolari (Serata d'onore dell'attore Oresto Calabresi).

BALBO (Compagnia d'opere e balli), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera; *Resta comodato*, ballo (Serata di gala).

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *La festa d'oggi*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Tutti i giorni alle ore 16,30 importanti partite.

### Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merceologico (corso Principe Amedeo, 1 bis). — Ingresso gratuito, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Museo Commerciale (via Ospedale, 25). — Dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Museo Antonelliano (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Artiglieria (via Accademia delle Scienze, 6). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 191). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni feriali dirigersi alla Direzione (R. Corte), ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Regia Pinacoteca, Galleria quadri antichi (via Accademia delle Scienze). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle 9 alle 16.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Veduta alpina — Grandiosa panorama delle alpi — Museo alpino — Grande discesa e vedute fotografiche con lenti d'

tali; altri 150 quintali di pane sovvenzione sarannno giornalmente provveduti dal Commissariato militare.

« I principali panattieri ne rilevarono la maggior parte; il resto, a disposizione dei panattieri richiedenti, trovasi nelle seguenti località: Via Arcivescovile, N. 1, piano terreno — Dock, entrata a terreno nel cortile a sinistra — Ferrovia Porta Nuova, late arrivi, camera a terreno nel corpo di guardia del dazio viaggiatori — Caseggiato Fontana di Santa Barbara, camera a terreno a destra. »

### I socialisti ed il rincaro del pane.

Il partito socialista ha intenzione di fare una riunione domenica 8, alle 15, in piazza Solferino per l'agitazione contro il rincaro del pane.

A questo proposito ci vien riferito che il nostro prefetto avendo d'ordine del Ministro proibito in quel giorno qualsiasi riunione di tal genere sulle pubbliche piazze, i socialisti si riuniranno privatamente all'Associazione degli Operai.

### Le dimostrazioni di Torino.

Anche iersera in piazza Solferino ci fu un debole tentativo di dimostrazione, o, per meglio dire, di agglomeramento. Delegati ed agenti di pubblica sicurezza pregarono i curiosi e gli agglomerati di andarsene; qualcuno si mostrò contrito e non andò. Vi furono squilli di tromba e furono eseguiti alcuni arresti.

In parecchi punti della città erano stati collocati riparti di truppa. Fortunatamente in nessuna parte ebbero a deplorarsi disordini o tumulti.

### La condanna degli arrestati nella dimostrazione dell'altra sera.

A ventitrè giovanotti, un po' troppo baldanzosi, che più o meno attivamente avevano partecipato agli aborriti tumulti di mercoledì sul rincaro del pane, il pretore dimostrò come dopo i..... fatidici squilli di tromba..... il non meno leggendario « Fia meglio fuggire! » sia un inescusabile dovere d'ogni cittadino che non voglia sentire la sferza d'una giustizia, in questi casi necessariamente sommaria.

Così il pretore urbano condannava ieri a 25 lire di ammenda, perchè rigettosi a sgambrare la piazza Solferino dopo ripetute intimazioni: Carpignano Giovanni, Fenero Carlo, Faletti Stefano, Bedollo Giovanni Battista, Francone Giovanni, Arisano Severino, Bosco Giuseppe, Acón Umberto, Peppino Matteo, Caldi Domenico, Carena Antonio, Appendino Giov. Margherita, Bertone Lorenzo, Bav. Barrera, Politi, Bonzarino, Quirico, Pavia e Fuso Carlo.

Questi due ultimi avrebbero anche regalati gli agenti che li arrestavano dell'epiteto di *buffoni*. Assolveva invece Primatesta Natale, studente universitario, che, fermatosi a chiedere spiegazioni su tanto apparato di forza, spiegazioni che ricevè con consigli dettati da sue speciali convinzioni, fu tosto arrestato, e certo Daniele Angelo, che, azzoppato, certo non poteva partecipare con troppa energia ai fuggi fuggi generale.

Difendeva complessivamente gli imputati l'avvocato Galvano.

**Agli industriali. — La Commissione esecutiva per la formazione del Sindacato di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro dirige agli industriali una lettera-circolare per informarli della nuova istituzione che si sta fondando, nell'interesse loro precipuo, per alleviare il grave peso che dalla nuova legge loro deriva.**

Nella stessa circolare è compiegata una scheda che gli aderenti al Sindacato sono pregati di riempire colle indicazioni che sono ivi richieste, e di rimandarla, debitamente firmata, alla sede del Sindacato presso la Camera di commercio di Torino.

La Commissione ha creduto necessario di prevenire l'invio della circolare, affinchè non venga confusa colle tante altre, più o meno importanti, che si ricevono giornalmente negli stabilimenti, e nutre fiducia che i signori industriali, nell'interesse loro, la vorranno accordare la dovuta considerazione.

E noi speriamo che almeno nel vantaggio loro gli industriali vorranno prendere in esame la comunicazione per non trovarsi poi sprovvisti al 1° ottobre, quando andrà in vigore la legge sugli infortuni. Allora le lagnanze saranno inutili e i danni degli industriali sogliganti molto gravi.

**La Commissione per gli infortuni industriali dal ministro Cocco-Ortu.**

— Stamane, alle 8, la Commissione (Musso, Abbate, Cassiale, Moreno, Rossi e Roux) eletta dalla Confederazione degli industriali per la costituzione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro, fu ricevuta dal ministro dell'industria e commercio on. Cocco-Ortu.

Ad esso si erano uniti il barone Cantoni e l'ing. Pantaleoni, venuti appositamente da Milano per rappresentarvi i Sindacati lombardi.

I commissari esposero tutte le loro osservazioni, i dubbi, i desiderii per l'esecuzione della legge del marzo e per la compilazione dei regolamenti che si dovranno ancora pubblicare.

Il ministro accolse con molta deferenza le osservazioni e i voti espressigli, e, apprezzando il valore delle Associazioni che i commissari rappresentavano, li invitò non solo a discutere i progetti del Governo, ma a fornire le loro osservazioni e le loro memorie per la compilazione del regolamento, e promise di avere in molta considerazione i loro desiderii.

La costituzione di questi Sindacati ebbe così una nuova sanzione e un nuovo incoraggiamento dal rappresentante del Governo. Tocca agli industriali fare il resto.

**Un premio al sindaco. — I soci del Circolo inglesi hanno deliberato di offrire un banchetto al sindaco comm. Casana. All'uopo avrà luogo una adunanza il 10 corr., alle 21, nella sede sociale.**

**Un'Esposizione di arte libera. — Si tratta dell'esposizione di alcuni quadri e alcuni oggetti di scultura, ma, più che tutto, di un trattenimento diornamico e umoristico nel quale si vedrà** [illegible] **indebitati, serve. Il polo nord stando sul battello, quadri mostruosi e sorprese, ecc., organizzata dal signor Eugenio Danadio, il quale devolverà parte degli introiti all'istituzione del « Pane quotidiano ».**

**L'Esposizione è in via della Zecca, N. 15, e si apre sabato.**

**Un nuovo naufragamento di una mercantessa. — Verso le 17 di ieri certa Anselmo Tomasina, d'anni 29, mentre era intenta al suo lavoro nello stabilimento del sig. Tabasso al Regio Parco, si lasciò cogliere la mano sinistra degli ingranaggi d'una macchina carduatrice, riportandone grave ferita.**

**Fu medicata dal dott. cav. Mogenet, che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.**

**Furto d'oggetti preziosi. — Marchis Giovanni, d'anni 51, possidente, abitante in via Cernaia, N. 39, denunciò d'essersi accorto ieri che da un piccolo armadio contenente oggetti preziosi gli era stato rubato un orologio d'oro con catena pure d'oro del costo di L. 250.**

**Il derubato non seppe dare spiegazione sulla strana sparizione.**

**Un piccolo incendio. — Verso le ore 23.30 di ieri si manifestò il fuoco nell'alloggio del caporalmaestro Loria Calisto, d'anni 40, abitante in via Consolata, N. 6, piano 3°.**

**Il fuoco distrusse effetti di vestiario e mobilio per un valore approssimativo di L. 150.**

**Due bambine che rubano. — Verso le 11 di ieri, le signorine Fedio Emilia e Rosina, nubili, rispettivamente d'anni 7 e 9, abitanti in via Cavour, 11, recatesi al banco da giocattoli del signori Salza Rosa e Melani Antonio, a Porta Palazzo, fecero acquisto di diverse bambole per l'importo di L. 5, pagando con un biglietto da 10 lire.**

**Insospettiti, i negozianti prelinsero poscia le due bambine che, giunte nella via Goffredo Mameli, vicino al canale, gettarono le bambole nel canale dei Molassi, al momento scelto.**

**I negozianti fermarono allora le bambine, che confessarono di aver rubato il denaro, insieme ad una donna, ad una signora nella chiesa di San Gioachino.**

**Una guardia civica, informata della cosa, accompagnò le piccine alla Questura, dove sopraggiunse anche la loro madre.**

**Per quante interrogazioni fossero loro fatte, le due sorelline non vollero dire chi fosse la donna ch'era insieme ad esse al momento del furto. Stante la loro tenera età vennero lasciate in libertà, riservandosi la Questura di fare delle indagini in proposito.**

**Un furto all'Esposizione. — Alle ore 20 di ieri, nel locale dell'Esposizione, Galleria del Lavoro, venne tratto in arresto certo Massia Giovanni, d'anni 28, perchè autore del furto di tavole di legno per l'importo di L. 30, in danno della Ditta Fratelli Bonomo.**

**Libretti ritrovati in camera di sicurezza. — Bono Giovanni, d'anni 63, facchino pubblico; Fornara Alfonso, d'anni 28, panattiere.**

**Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:**

**Dalla signora Vigliani Maria, un detersolo di sandaroppa e metallo bianco — Dal ragazzo Tamagno Luigi, un paio calze — Dalla signora Falco Augusta, un paio d'orchiali — Dal signor Valli Luigi, due cambiali — Da una guardia civica un parasole — Dal signor Cerutti Giuseppe, un portafogli con una polizza di pegno — Dal signor Soriero Giuseppe, una cartella suggellata diretta al pretore di Montanaro.**

## AVVISI E ADUNANZE

**Società degli ingegneri ed architetti. — Venerdì, 9 corrente, alle ore 21.30, assemblea generale col seguente ordine del giorno: « Comunicazioni della Presidenza ».**

**Società Filarmonica Pro e Borgo Po. — Domani, 7 corrente, alle ore 20.30, avrà luogo l'assemblea straordinaria di seconda convocazione essendo rimasta deserta per la parte straordinaria quella del 16 scorso aprile.**

**STATO CIVILE. — Torino, 5 maggio 1898.**
**NASCITE 22, cioè maschi 9, femmine 13.**
**MATRIMONI: Alpe Carlo con Rudelotti Anna — Bono Giuseppe con Bonco Anna — Buscaglione Quinto con Bertoncini Cesarina — Thaon di Revel conte Paolo Camillo con Martini dei conti Cigala nobile Irene.**
**MORTI: Piacenza Ottavia (ved.) nata Brocchiero, d'anni 76, di Valgrana, agiata, via Garibaldi, 5 — Valeia Giuseppina nata Musino, id. 31, di Robella, casalinga, via Bertoni, 17.**
**Zumaglino Vittorio, id. 72, di San Germano Vercellese, agricoltore, via della Rocca, 18.**
**Sandri Virginia (ved.) nata Perulli, id. 81, di Vanzia, casalinga, via San Secondo, 87.**
**Cena Michele, id. 41, di Chivasso, contadino, stradale Nizza, 283.**
**Canavesio Giovanni, id. 27, di Torino, contadino, stradale Comunenda, Lucento, 28a.**
**Zucca Gaetano, id. 23, di Utu, sold. 32° fanteria.**
**De Franco Dom., id. 20, di Laino Borgo, sold. 2° b. Taricco Biagio, id. 19, di Rivalba, calzolaio.**
**Emanuel Domenico, id. 15, di Santhià, muratore.**
**Perdiglia Giorgio, id. 76, di Torino, scalpellino.**
**Carbone Antonio, id. 75, di Torino, proprietario.**
**Bonanno Aug. Teresa, id. 15, di Rondissone, cost.**
**Novaretti Maria n. Bersano, id. 45, di Montanaro.**
**Baudo M. n. Amalli, id. 41, di Vinovo, casalinga.**
**Rolando Caterina, id. 84, di Cuorgnè, contadina.**
**Più 3 minori d'anni 6.**
**Totale compresovi 10, di cui 8 domiciliati, 8, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.**

### NECROLOGIO.

*Caltanissetta.* — Avv. cav. uff. Salvatore Scarlata, d'anni 72, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori legali.

*Firenze.* — Avv. Arturo Castiglioni, d'anni 26, vice-pretore al II Mandamento. Si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio destro per cause tuttora ignote.

*Fucecchio* (Firenze). — Carlo Falorni, capitano a riposo.

*Genova.* — Giovanni White, d'anni 71, intelligente ed operoso commerciante.

*Gothenburg* (Svezia). — È noto cavallerizzo italiano Carradini, che ebbe molto successo presentando al pubblico il cavallo funambolo *Bimbo*. Il numero più importante del suo programma consisteva nell'innalzarsi in pallone col suo cavallo sino alla somma di cinquanta metri. L'ascensione stava per terminare, allorchè le pulegge che trattenevano il pallone si spezzarono: cavallo e cavaliere caddero dall'altezza di sedici metri. Carradini ebbe le gambe spezzate, le costole sfondate e morì due ore dopo. Il cavallo rimase ucciso sul colpo.

*Livorno* (Toscana). — Cav. Pietro Bernaggi, industriale. — Cav. Federigo Dalyna.

*Lucca.* — Benedetto Mastini, consigliere comunale.

*Milano.* — Cav. Ambrogio Ossago, industriale.

*Palermo.* — Michele Ballo, presidente del Circolo dei maestri sarti.

*Parigi.* — Alfonso Masson, pittore ed acquarellista. Aveva 81 anni.

*Teramo.* — Prof. Alfonso Cipollone, già titolare di lettere latine e greche al liceo di Teramo.

*Trento.* — Giuseppe Carbognani, di anni 28, impiegato nell'ufficio tecnico presso l'Intendenza di finanza. Era decorato di due medaglie al valore militare.

*Verghera* (Varese). — Carlo Giuseppe Marzio, assessore comunale.

*Vicenza.* — Vittorio Toso, d'anni 38, presidente della Cooperativa fra gli intagliatori. Era stato candidato socialista nel Collegio di Isonzo-Barbeano.

# ULTIME NOTIZIE

## Lo stato d'assedio in Romagna.

*(Da un nostro redattore inviato sul luogo).*

**Ravenna, 5 maggio.**

(CESARE DERMIDA) — La calma già segnalatavi coi telegrammi dura imperturbata in tutti i Comuni della provincia, grazie, in parte, al ribasso del prezzo del pane, che è di 30 centesimi in ogni luogo e in quello di Imola persino di 25, ma grazie altresì all'energia dell'ultima ora dell'Autorità nel reprimere ogni tentativo di sommossa. Tutti i treni che percorrono le reti ferroviarie Bologna-Ravenna-Rimini-Faenza trasportano vetture affollate di carabinieri e soldati armati. In tutte le stazioni vi sono piantoni di carabinieri, e in alcune anche di soldati con baionetta innastata. Anche le guardie di finanza prestano servizio di pubblica sicurezza.

Si nota anche un gran movimento di arrestati. Alla stazione di Bagnacavallo, ove avvennero i più dolorosi episodi di questi giorni, ne sono saliti oggi, diretti alle carceri di Ravenna, una quindicina, tutti ammanettati e uniti in catena. L'ultima veniva una popolana sessantenne, che è entrata nel vagone cellulare ridendo bonariamente come se andasse a nozze. Gli arrestati erano scortati da un pelottone di carabinieri e da soldati. Un signore del luogo, salito sul mio scompartimento, mi disse che il paese è ormai in calma: solo permane l'eco dolorosa dell'avvenuto.

Un particolare che mi pare debba avere un certo peso nella valutazione delle cause della sommossa è il seguente: il primo nucleo della colonna dei dimostranti era formato dai braccianti della frazione di Villanova, ove nelle ultime elezioni ebbe una notevole prevalenza di voti il candidato costituzionale-monarchico. Questo tendenzioso dunque a dimostrare che almeno in questo angolo della provincia la cagione della sommossa ha avuto una causa puramente economica. In Ravenna, però, ove il partito costituzionale conta molti alligiati bene organizzati, sono di parere contrario, quantunque i capi del partito radicale del capoluogo in questa triste contingenza si siano apertamente ed efficacemente adoperati perchè la calma non venisse turbata, come infatti avvenne. Il Municipio di Ravenna, del resto, formato di costituzionali, prevenne i possibili disordini con provvedimenti opportuni, di guisa che non fu poi necessario fare delle concessioni sotto la pressione dei tumulti e delle minacce, come si verificò negli altri luoghi.

Certo è che questa dolorosa crisi si farà sentire per molto tempo, ed avrà un lungo strascico quando i Municipii dovranno fare il conto della passività risultante dai non lievi sacrifizi a cui vanno incontro per tenere basso il prezzo del pane e della farina di granoturco. Per quanto si cerchi di non bonificare che le famiglie veramente povere, pratticamente è difficile eliminare gli abusi. A Faenza, infatti, si è già rilevato che molte tessere che danno diritto ad acquisti portano nomi non registrati allo Stato civile, ed altri che hanno i numeri errati.

A proposito di Faenza, è oggetto di vivaci commenti la condotta del comm. Ferri che, mandato dal ministro a fare un'inchiesta sulla condotta delle Autorità durante i tumulti, ha, si dice, attinte le sue informazioni unicamente dai capi del partito radicale, avversari accaniti dell'attuale Amministrazione comunale, ed il risultato dell'inchiesta si fu la punizione inflitta dal Ministero al delegato-capo signor Tringali, il quale, secondo i risultati dell'inchiesta, non avrebbe dimostrato sufficiente energia.

Comunque, ciò che è certo si è che la longanimità della forza pubblica di Faenza è quella che ha dato buon gioco ai tumultuanti degli altri paesi, i quali speravano di trovare uguale trattamento; questa è almeno qui l'opinione generale.

## Arresti di socialisti e perquisizioni a Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 5:

Furono arrestati i capi del partito socialista, fra i quali il professore Varazzani, l'avvocato Modigliani e gli studenti Lanza e Mazzoni; furono perquisite le loro case, la Camera del lavoro ed il Circolo socialista, sequestrando la bandiera e diverse carte. Grandissima impressione.

Stanera molta truppa fu consegnata; parecchi picchetti perlustrano le strade principali per impedire gli assembramenti.

## Dimostrazione a Borgo San Lorenzo.

Abbiamo da Firenze, 6:

Anche qui vi è dell'agitazione pel rincaro del pane. Sono giunti una compagnia di fanteria, comandata da un capitano, il tenente dei carabinieri ed un delegato.

I dimostranti, allo ore 9 1/2, con bandiere, hanno percorso tutto il paese, obbligando tutti gli operai addetti ai lavori, quelli della fabbrica Feri, della fornace Brunori, della conceria, ecc., ad abbandonare il lavoro, il che hanno dovuto fare per evitare disordini. Quindi in massa si sono recati al Municipio, ove si doveva adunare in quel momento il Consiglio comunale.

Mentre si gridavano *pane e lavoro*, fu inviata una Commissione dal sindaco per domandare che fossero introdotti nuovi lavori e mantenuto il prezzo del pane a 30 centesimi il chilogramma, come era stato stabilito ieri nell'adunanza dei forni, convocata dal sindaco.

Dopo avere avuto l'assicurazione che sarebbe stato fatto tutto quanto era possibile da parte dell'Amministrazione comunale, i dimostranti hanno abbandonata la piazza e continuato a percorrere schiamazzando le strade del paese.

Il Consiglio, radunatosi, ha deliberato di telegrafare al prefetto di Firenze affinchè ne venga subito mandato lavori di rettificazione del tratto della strada provinciale delle Selajole, che da vari mesi sono stati appaltati, e di incominciare subito il restauro dello stabile ove ha sede la Pretura. Ha approvato anche una deliberazione della Giunta circa il modo di provvedere a che il prezzo del pane si mantenga fino al nuovo raccolto a 30 centesimi il chilogramma.

## Particolari sul luttuoso conflitto a Sesto Fiorentino.

Abbiamo da Firenze, 5:

Ieri mattina a Sesto Fiorentino una turba composta di 300 o 400 donne recanti bambini in braccio si agglomerava in piazza del Municipio gridando: *Pane e lavoro.*

Il delegato Avallone, al cominciare della dimostrazione, uscito dalla caserma dei reali carabinieri accompagnato da quattro agenti di pubblica sicurezza, e fattosi innanzi alla folla delle dimostranti, le invitava a sciogliersi.

Il funzionario e gli agenti furono accolti a fischi e grida minacciose.

Dopo parecchi tentativi infruttuosi, le dimostranti si divisero per recarsi ai vari negozi di fornaio chiedendo che fosse loro dato il pane a 30 centesimi il chilogramma.

La maggior parte dei fornai si rinserrarono chiudendo; i negozi solo il signor Enrico Giolli distribuì alle dimostranti gratuitamente, pane, pasta e formaggio.

La dimostrazione si rivolse anche al forno posto in via Vittorio Emanuele - già chiuso — emettendo delle grida minacciose di *forni al fuoco!*

Stante la gravità della situazione, mentre il delegato telegrafava al prefetto per avere rinforzi, il sindaco signor Arnaldo Corsi pensava ad un provvedimento immediato.

E dinanzi tutti i proprietari di negozi di farine per adibirvene a qualche concessione che fossero compatibili colle esigenze del loro commercio.

I fornai vennero, dopo viva discussione, nella determinazione di far pagare il pane di 10 libbre lire 3.20 alle classe di cittadini di condizione agiata.

La classe povera potrà pagare la stessa quantità e la medesima quantità di pane fire una soldo, ritornato dal Municipio un bonno di centesimi 20, che vale così a raggiungere il prezzo imposto dai fornai.

***

La dimostrazione in paese si può dire che sia continuata sin dopo le 13, e ciò anche quando erano giunti da Firenze il delegato Colonti, guardie e carabinieri a cavallo.

Le dimostranti si sciolsero solo dopo le deliberazioni del Comune, promettendo però di tornare alla carica qualora il prezzo del pane non fosse mantenuto a 30 centesimi il chilogramma.

Per iniziativa di alcuni consiglieri municipali e di privati, si aprì intanto una sottoscrizione per riparare in parte all'aumentato prezzo del grano. Si raccolsero in breve L. 1475.

Verso sera però una folla si pose a tumultuare dinanzi al Municipio, tentando anche un assalto. La truppa fece fuoco: morirono due operai, una donna e un bambino. Si ebbero anche due feriti gravi. Avvennero scene selvagge. I dimostranti colpivano la liberalismo degli arrestati. Si scagliarono pietre contro i militari.

Questi fecero un attacco alla baionetta, poscia fecero fuoco.

Si ebbero altri morti e diversi feriti, due dei quali vennero trasportati all'ospedale di Firenze.

## Gli allievi delle missioni eritree.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 8,20:

Gli allievi delle missioni cattoliche nell'Eritrea giunti nella nostra città diretti alla Mostra di Torino furono accolti oggi nel pomeriggio al palazzo arcivescovile al cospicuo mons. Reggio. Sono due squadre d'indigeni, maschi e femmine accompagnati da suore e da missionari.

L'arcivescovo e monsignor Reggio partirà lunedì per Torino, invitato, come è noto, dal Re ad assistere all'estrazione della Santa Sindone e all'esposizione della reliquia.

## L'arresto di un'ex-magistrato.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 8,30:

L'ex-pretore Marenco, condannato per appropriazione di fondi affidatigli, e scomparso da alcuni mesi dalla nostra città, venne arrestato in Svizzera.

## Una querela di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,10:

Il colonnello Picquart querelò il giornale *Jour* per avere stampato che egli si era recato a Carlsruhe per conferire col colonnello Schwarzkoppen, ex-addetto militare a Parigi all'epoca di Dreyfus ed Esterhazy.

## Il principe Enrico a Kiao-Chau.

Berlino, 6 (*Stefani*). — I giornali annunziano che il principe Enrico è giunto ieri a Kiao-Chau a bordo della *Deutschland*, accompagnato dal *Gefion* e dalla *Kaiserin Augusta*. I forti lo salutarono.

## I piani strategici della Spagna e degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,35:

Era atteso per ieri mattina un qualche battello che venisse a Hong-Kong dispacci dell'Ammiraglio Dewey, ma non giunse. Mac-Kinley ed il Gabinetto di Washington non ne sono per altro inquieti, supponendo che Dewey attenda che Manilla sia capitolata, prima d'inviare un rapporto al suo Governo.

Gli americani non temono nemmeno che vengano assaliti gl'incrociatori *Oregon* e *Marietta*, partiti da Rio Janeiro per l'America Centrale, giacchè tale tattica diminuirebbe l'unità della flotta spagnuola alla vigilia d'un combattimento importante, tanto più che l'*Oregon*, anche venendo catturato, potrebbe prima, nel combattimento, distruggere alcune navi nemiche.

Essendo accaduti nell'esercito americano molti atti di indisciplina, il Governo decise di reprimerli rigorosamente. Molti reggimenti in cui essi avvennero già furono sciolti e riorganizzati.

— Corre voce e va accolta con riserva che, non temendosi sbarchi importanti di truppe americane a Cuba e Portorico, il Governo spagnuolo decise d'inviare due corazzate, due incrociatori e due trasporti da Cadice nel Pacifico, per sbarcare gli americani dalle Filippine e bombardare i porti della California.

### Lo sbarco di due distaccamenti americani a Cuba.

**Una torpediniera americana affondata.**

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 6:

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Key West parlante dello sbarco avvenuto ieri di due distaccamenti degli Stati Uniti a Cuba, uno presso Mariel e l'altro sul littorale settentrionale di Santa Clara. La nave *Wilmington*, proteggente lo sbarco, disperse la cavalleria spagnuola, uccidendo sedici uomini e ferendone sessanta.

Dicesi che la torpediniera degli Stati Uniti *Ericson* affondò durante una tempesta.

## Gli Stati Uniti a Portorico.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

Si smentisce che Mac-Kinley abbia dichiarato ad alcuni senatori che gli Stati Uniti attaccherebbero immediatamente Portorico.

## I dazi sui grani in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

*Camera* (continuazione). — Approvasi la diminuzione dei dazi doganali sui grani.

### Dall'alto del Duomo di Milano.

Da Milano, 6. — Certo Vincenzo Martucci, sessantenne, napoletano, ex-staffiere di Corte ed ora custode della villa reale di Milano, sofferente di insonnia e per disgusti domestici, si gettò dall'alto del Duomo sulla spianata della facciata, sfracellandovisi orribilmente.

Per poco non investì un ragazzo quindicenne, che è avuto dallo spavento.

Si adunò subito una folla enorme, che assistette alla processione del Santo Chiodo.

### Due tragedie d'amore.

Da Milano, 6. — Ieri certo Bramhilla Natale, di anni 30, commesso di Ilanca, dopo aver passata la notte coll'amante Teresa Ravizzoli, anch'essa ventenne, *bellissima*, antisifilitica sotto il soprannome di « Carlottina la ciclista », in seguito ad una scena di gelosia, le sparò una rivoltellata nella testa, indi si uccise sparandosi in bocca. La ragazza è moribonda all'Ospedale.

Da Ferrara, 6. — Magliati Lucia, d'anni 16, e il suo amante Castellani Romualdo, d'anni 19, si recarono dietro la casa di tal Naghiati, a Ro, decisi di finirla colla vita, poichè il loro amore era contrastato dai parenti.

Prima la fanciulla si sparò un colpo di rivoltella in bocca e spirava quasi subito.

Poi il Castellani si esplodeva contro tre colpi, coll'arma istessa che aveva tolto di mano all'innamorata, ma non riuscendo ad uccidersi.

Anzi, i medici accorsi gli estrassero un proiettile penetrato nel collo e non disperano di salvarlo.

È più facile ad immaginare che a descrivere la desolazione delle due famiglie e la dolorosa impressione nella popolazione.

### I danni del temporale su quei di Padova.

**Un morto ed un ferito mortalmente.**

Da Padova, 5. — Il temporale di ieri ha cagionato danni immensi a Vigonovo, Stra e paesi limitrofi. Un fulmine è caduto sulla chiesa di Giarre, presso Abano, colpendo due individui che si erano colà rifugiati. Certo Pagin Luigi, d'anni 20, è rimasto morto sul colpo, un altro contadino è in fin di vita. Altre quindici persone si salvarono miracolosamente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

**A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC.,** *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città. E quindi interessa loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno**.

## Fallimenti.

**Torino.** — Ad istanza di creditori il 4 corrente fu dichiarato il fallimento di Scalara Alfredo, già esercente negozio da parrucchiere in Torino, via Nizza, numero 12; giudice delegato avv. Vecchi; curatore provvisorio Mautessero; provvedere curatore prima adunanza 10 corrente; creditori verifichi crediti il giorno p. v. ore 15, il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 5 giugno id.

Nei fallimenti: Re Emilia vedova Alita — Perona Giovanni Battista e Capra Luigi in Giaveno, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Cerutti Gallarini Lucia e Gallarini Pietro già negozianti in commestibili, l'attivo realizzato, fu di L. 956.65, stato assorbito dalle spese e da parte dei crediti privilegiati, restando perdenti i creditori chirografari interessenti dei loro crediti.

— Nel fallimento di Zucchi Pier Francesco, negoziante artigiano chirurgico, fu fissata la verifica dei crediti al 14 corr., ore 14.

Nel fallimento di Motta Andrea, fabbricante panettoni, fu omologato concordato al 25 %.

## Società.

**Alessandria.** — Con privata scrittura 29 gennaio 1898, i signori Giovanni Maino e Luigi Carnaghia si è costituito il recesso del signor Carnaghia da socio della Società in nome collettivo, corrente in questa città sotto la ragione Giovanni Maino e C., costituitasi con atto 25 gennaio 1896, per cui tutte le ragioni attive e passive della Società Maino Carnaghino consolidate nel solo signor Maino.

Con privata scrittura 29 gennaio 1898, i signori Maino Giovanni e Pizzorno Umberto hanno costituito tra loro una società commerciale in nome collettivo per l'esercizio del commercio e dell'industria dei spiritelli e degli altri articoli inerenti alle stesse cicliclette.

Tale società corrente sotto la ditta Giovanni Maino e C. avrà sua sede in Alessandria e la durata di anni nove a partire dal 1° dicembre 1897. Il capitale sociale è di L. 8000.

**Saluzzo.** — [illegible] fra privata 29 aprile 1898 tra i signori Olivero [illegible] e Giuseppe Grosso, negozianti in [illegible] è costituita una Società di fatto per la durata di anni undici a partire dal 1° gennaio 1901 a nome di « Olivero Grosso e C. » sotto il ricevere [illegible] sono e C. avranno per oggetto il commercio di mercerie e conseguenziale in Saluzzo, via Corso Alberto N. 14. Il capitale sociale venne fissato in lire [illegible].

**Biella.** — Con scrittura 17 aprile 1898 venne creata la Società credi Vitale Benjamino ed eredi di Vitale Mayer per l'esercizio del commercio di stoffe, lana e Banca sede in Biella sotto la ditta B. M. Vitale fratelli.

— Con scrittura 17 aprile 1898 si è costituita in società fra i fratelli Vitale di [illegible] pel commercio di un [illegible] la durata di anni [illegible] sotto la ragione sociale fratelli Vitale di Benjamino e Mayer, con sede in Biella in persona di Vitale Benjamino. Fabien Giovanni, cellista, Augusta, [illegible] e costituzione fra [illegible] e Benjamino. Il primo rappresenta e gli altri quattro rappresentanti dalla madre Pugliese Rachele vedova Vitale autorizzato con decreto del Tribunale. Il marzo 1898 ed esercita il commercio. La Società durerà anni nove a partire dal 1° gennaio 1898 e il Vitale [illegible] Vitale [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

# SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Si lasciava andare tanto più liberamente alla sua commozione in quanto che egli ne era il solo testimonio; perchè apparteneva a quella categoria d'uomini nei quali un falso pudore reprime i migliori slanci della coscienza, che passano la loro vita a rimpingere i pentimenti che stringevan loro il cuore e che non hanno confessati, le parole di contrizione che venivan loro alle labbra e che hanno trattenute, le lagrime di pietà che velavano i loro occhi e che non hanno versate.

Aveva oltrepassato le prime case di Antonili, e, senza pensare a rincasare, continuava la sua strada.

I *quais*, sino allora deserti, s'animavano poco a poco; i fuochi notte e giorno accesi di un gazometro proiettavano in alto, verso il cielo, un chiarore d'incendio. Dall'altra parte della Senna altri simili chiarori splendevano qua e là, su Grenelle. Dei carri pesanti facevan tremare, passando, il suolo. Degli operai attraversavano i *quais* a gruppi, trascinando i passi, con aria stanca e triste come persone che al termine della loro giornata non s'aspettano alcuna gioia.

Raudal si sentì stringere il cuore di compassione pensando a tutti quegli sventurati che fatiscono così, senza tregua, sotto al pungiglione della necessità, che non ci tengono alla vita che per la loro miseria medesima e non cessano di lavorare che per morire.

Stanco anch'egli e molto triste, finì per salire in una vettura che passava, vuota, e si fece condurre a casa.

Benchè la notte fosse molto inoltrata, egli non si mise subito a letto; non voleva aspettar l'indomani per confessare alla signora d'Heyange il sentimento di pentimento che provava profondo nell'anima.

Scrisse:

« Povera e cara amica, quanto fui colpevole questa sera verso di voi! Ho compreso, voltando quando non vi trovai più in salone, tutto il dolore che avete dovuto provare per cagion mia. E il mio castigo è di dover aspettare a domani per lodarare il vostro perdono. Dimenticate subito le brutte cose che ho dette; se il demonio dell'ironia mi ha depravato lo spirito, il mio cuore è rimasto buono, affettuoso, degno di voi.

« Siate misericordiosa una volta di più; non rifiutatemi la vostra mano; non stancatevi di perdonarmi e di amarmi.

« Tutto vostro, pentito e desolato

« FILIPPO. »

Svegliatosi l'indomani mattina all'ora solita, egli rilesse la sua lettera, la giudicò alquanto esaltata di tono, ma, come era, la mandò subito alla sua amica.

Un'ora dopo la signora d'Heyange era da lui.

Appena letto il biglietto, ella s'era alzata e abbigliata in tutta fretta per correre in via Balzac.

Quando egli l'ebbe stretta sul suo petto, ella si mise a tremare da capo a piedi; non riusciva ad articolare una parola e dei brividi correvano sulla sua pelle.

Vedendola tanto turbata, Raudal sentì rimescolare in sè la commiserazione forte di pietà che la sera innanzi gli aveva dettata la sua lettera.

— Perdonatemi, — mormorava, — perdonatemi, mia povera amica. Non so qual cattivo genio m'ispirava ieri sera e mi eccitava a farvi soffrire. Non mi comprendo più da me stesso. Ma è finito, lo giuro..... E' finito per sempre..... Che cosa posso fare per provarvi il mio pentimento? Per rendervi la speranza e la fede, per farvi dimenticare il triste sogno di questi ultimi tempi e per meritare la mia assoluzione?.....

Ella s'era staccata da Raudal, mentr'egli parlava e lo ascoltava come in sogno, cogli occhi pieni di lagrime. Ma, ad un tratto, giungendo le mani, ella si prosternò davanti a lui che la implorava.

Era così commovente nel suo abbandono, così nobile in quel suo atto di umiltà! Evocava in modo così poetico l'imagine della Maddalena spargente i suoi profumi ai piedi del Maestro adorato, che Raudal la contemplava senza pensare a rialzarla, senza pronunciare una parola, senza far nulla che potesse turbare quell'atteggiamento grazioso, compassionevole e passionato.

Quando ebbe ripreso i sensi e la voce, ella disse:

— Non c'è dolore al mondo che non sia largamente compensato dalla felicità che m'avete dato. Si può morire quando si sono gustate di questa gioie; s'è vissuto abbastanza. Perchè parlare di pentimento e di perdono? Sono io che debbo ringraziarvi e benedirvi e adorarvi, perchè, per voi, avrò conosciuto la beatitudine suprema.

Rialzatasi quindi con movimento lento e grazioso, ella si gettò nelle braccia di Raudal e appoggiò il capo sul suo petto.

Una grande dolcezza rallegrava i loro cuori, quel giorno, quando si lasciarono.

XVI.

L'indomani di quella crisi, Raudal parve ricuperare tutta la sua serenità. Nei suoi rapporti colla sua amica egli ridivenne affettuoso e franco; bandite le impazienze e le ironie; la gravità, l'amabilità primiera ritornarono nelle sue maniere.

Convinta che ogni pericolo fosse scongiurato definitivamente, la signora d'Heyange ritornava con delizia all'amore come il convalescente ritorna alla vita, che è andato a rischio di perdere.

Qualche ora era infatti bastata per determinare in Raudal una evoluzione decisiva.

Due sentimenti, adesso, lo dominavano; da una parte era una pietà profonda per la creatura bella, buona, nobile che egli aveva già fatto tanto soffrire; dall'altra la convinzione assoluta che non la amava più d'amore, che non la amerebbe mai più. Ma, per un compromesso assai frequente nelle nature immaginative, quei due stati contraddittori della sua anima si accordavano ingegnosamente.

Per porsi la regola colla sua coscienza, egli s'era imposto il linguaggio e tutti i doveri di forma che l'onore e la carità gl'imponevano verso la signora d'Heyange. E, accettata che ebbe quella consegna, egli la osservò strettamente, senza mancanza, più facilmente di ciò che non avesse supposto, provando anzi, a quella disciplina novella, una specie di soddisfazione morale ed il piacere quasi puro di una esperienza intima non ancora provata.

Poi, libero così da ogni scrupolo, egli lasciò, senza alcun ritegno, senza alcun ritegno, il suo spirito vagare e smarrirsi in fantasie disordinate. Dovunque, nel mondo, al teatro, alle passeggiate, si compiaceva nel posare alle donne che avevano, con un sorriso, con un profumo, con una grazia, attratti i suoi sguardi. Le rivedeva in sogno, evocava, da sveglio, l'immagine della loro bellezza, pronta sempre a gettare il suo cuore a quei cuori sconosciuti, a dare la sua anima a quelle anime d'incontro.

Fedele di fatto alla signora d'Heyange, la tradiva mentalmente venti volte al giorno.

*(Continua).*

Senatore GIOVANNI FALDELLA

I FRATELLI RUFFINI

## Storia della " Giovine Italia „

« L'avv. Giovanni Faldella intraprese uno studio che da tempo attende un narratore intelligente ed imparziale: la *Storia della Giovine Italia*. Finora nessuno, ch'io sappia, ne scrisse la completa istoria, e quasi tutti quelli che ne ragionarono furono ispirati nei loro giudizi da riguardi unilaterali, onde i panegirici esagerati o le requisitorie non sempre calme e serene.

« Occasione all'improvvisa fu la conoscenza personale del senatore Federico Rosazza, amico dei Ruffini fin dal 1824 e in corrispondenza con loro finchè vissero durante i lunghi anni d'esilio. Il Rosazza comunicò al Faldella le *Meditazioni del cuore*, temperate dalla santa madre dei Ruffini, tutta la sua corrispondenza coi Ruffini e l'importante epistolario Ruffini-Mazzini pubblicato dal padre Cagnacci. Questi documenti lo spinsero ad altre ricerche, che gli fornirono il mezzo di tentare uno studio ampio e organico sulla *Giovine Italia*. »

(Dalla *Rivista Storica Italiana*)

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

**Lire 9.**


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

# GOTTA-ARTRITE

***A migliaia di questi giudizi — Domandate gratis gli opuscoli.***

Africo (Regio Calabria) 20 giugno 1897.

Egregi signori **Fattori e C.**

Angustiato da domestiche afflizioni, non avevo potuto finora scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio **Elisir Fattori**, che ho trovato utilissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento anche quando i dolori e gonfiori alle ginocchia si erano allontanati ed ho tratto giovamento anche per la digestione.

Dott. Michele, *medico d'Africo.*

Volendo principiare la solita cura, come preservativo, la quale mi ha molto giovato, prego di spedirmene otto flaconi.

Ghezzo Valeri,
Grosseto, 20 settembre 1897.

Mio zio, affetto da gotta da oltre trent'anni, ottenne coll'**Elisir Fattori** tali benefici effetti, cercati invano per vari anni negli altri specifici che da un anno non cibo e soffrir nulla.

Civitellaroveto (Aquila) 25 sett. 1897.

Antonio Frommer.

Signori G. Fattori e C. Milano,
via Monforte, 6.

Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro **Elisir Fattori** mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, epperciò mi trovo assai contenta di esso. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica.

Vi compiego vaglia di L. 8 60.

Saluti e rispetti.

Cassio Maria
Trinità (Cuneo) 22 marzo 1898.

In **TORINO:** Torta, Turicco, Schiapparelli, Gandolfi, Ottino, Borelli e Pavesio — **Cuneo:** Arisio, ecc. — **Alessandria:** Molinari, ecc. — **Ivrea:** Pasquini, ecc.

# PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

La miglior cura Primaverile depurativa del **Sangue** e per le malattie di

# STOMACO-FEGATO

# STITICHEZZA-GASTRICISMO

Le ben combinate dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali fanno di queste *Pillole* un rimedio sovrano di indiscutibile efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non disgustoso, scevro da qualsiasi inconveniente. Non provoca nausee, nè dolori.

Scatola di 25 pillole L. 1 — da 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. — In **TORINO:** Torta, Turicco, Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi e Ottino. — **Alessandria:** Molinari. — **Ivrea:** Pasquini. — **Cuneo:** Arisio. 5748 M

m. 950 sul livello del mare. **SACRA DI S. MICHELE** Anno 28°

**Grande Albergo Giacosa**

4907 **Aperto Domenica 1° maggio.**

**SUPERGA** Sorprendente panorama

**Grand Hôtel della Ferrovia Funicolare**

**Disponibili 30 eleganti camere e quartierini** con tutto il confortabile moderno. — Ordinazioni per telefono **(N. 469).** — Partenze da Torino e Superga ogni ora. 5077

RIAPERTURA dell'Antico Magazzino di

**LANE ESTERE E NAZIONALI**

CRINI ANIMALI e VEGETALI

**rivio, molle, stoffe ed altri generi per**

MATERASSAI e TAPPEZZIERI.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

*Via Assarotti, n. 11 — TORINO.* 4979

**CITTÀ DI ALBA**

*Avviso di concorso.*

È aperto il concorso al posto di **Assistente nella Scuola Normale femminile** di questa città, collo stipendio di L. **1000.**

Il Concorso è aperto per titoli e per esame. I primi consistono nella patente di maestra elementare di grado superiore ed in certificati comprovanti il servizio prestato ma come lusinghiero sia come assistente.

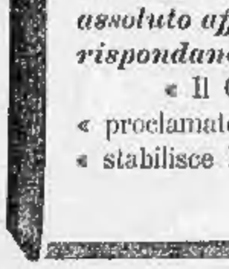
Il secondo consiste in lavori femminili, come taglio, imbastitura, cucito, rattoppo, rammendo, ricamo, pizzo.

Le domande dovranno essere presentate alla Civica Segreteria non più tardi del **10 maggio** corrente, e corredate dei seguenti documenti oltre a quelli surriferiti:

Atto di nascita, da cui risulti l'età non minore d'anni 18, nè maggiore di 25; certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco; fedina penale; certificato di sana costituzione, rilasciato dall'ufficiale sanitario d'Alba.

**Alba**, 25 aprile 1898.

5221 *Il Sindaco:* **Avv. CONTERNO.**




**o va in Campagna**

Ognuno deve portare con se il **flacone americano** di **sterocresa STAR**, per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignude e da un trattamento non sempre pulito. Col **rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta. — Unico deposito in Torino presso

**CARLO SIGISMUNDI**

**Torino, via Venti Settembre, n. 44** e MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 38. 5147 M

# SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

*(Società Anonima)*

**CAPITALE VERSATO L. 1,750,000**

**Sede Sociale — TORINO, piazza S. Carlo, 5**

Si avvisano i signori **Azionisti** della Società Italiana per il gas, che a sensi della deliberazione debitamente trascritta e pubblicata dall'Assemblea 10 marzo 1898, essi potranno esercitare il diritto di opzione alle 1500 Azioni loro riservate nella 1ª serie della nuova emissione alle condizioni seguenti:

1° Quattro Azioni vecchie danno diritto ad un'Azione nuova. Per l'acquisto di una Azione nuova dovrà pagarsi oltre al valore dell'Azione stessa in L. 250 il premio stabilito in altre L. 250, e così complessivamente L. 500 nei termini e nei modi infrascritti.

2° Gli Azionisti che vogliono valersi del diritto di opzione dovranno farne dichiarazione alla Cassa della Società dal 10 al 20 maggio, presentando le Azioni vecchie, che loro verranno poi cambiate in titoli nuovi. All'atto dell'opzione dovranno versare L. 250 di premio oltre i tre decimi del capitale; e così complessivo L. 325.

3° I successivi versamenti saranno effettuati come segue:

3/10, e cioè L. 75 per Azione, dal 1° al 15 luglio 1898.

Gli ultimi 4/10, cioè L. 100 per Azione, dal 1° al 15 novembre 1898.

4° All'atto dell'opzione, e contro l'accennato pagamento, gli Azionisti riceveranno un titolo provvisorio nominativo, sul quale verranno poi annotati i successivi versamenti, e che verrà cambiato in titoli al portatore all'atto in cui sarà completato il versamento del capitale.

5° Le nuove Azioni parteciperanno agli utili sociali dal 1° luglio 1898, in base al bilancio che verrà compilato pel secondo semestre di quest'anno.

6° I sottoscrittori avranno diritto di anticipare in qualunque momento i versamenti e sarà loro bonificato lo sconto del 4 per 0/0 sul versamento anticipato; per contro sarà loro conteggiato l'interesse del 6 per 0/0 sui versamenti compiuti in ritardo, trascorsi i termini suddetti.

7° Trascorsi tre mesi dal primo mancato versamento, il Consiglio potrà ordinare la vendita dell'Azione per conto dell'Azionista senza preavviso personale, a termine dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

8° Ogni diritto di opzione sarà perduto per l'Azionista che non lo avrà esercitato entro il 20 maggio 1898.

9° Le spese di bollo e di trapasso dei titoli saranno a carico di ciascun Azionista.

**NB.** Si avvertono i Signori Azionisti che il **Banco di Sconto e di Sete**, nell'intento di agevolare loro l'esercizio del diritto di opzione, si è offerto di accordarsi coi possessori di un numero di Azioni antico inferiore a quattro, o non esattamente divisibile per quattro, a fine di completare il numero di esse ed ottenere i gruppi esatti necessari all'acquisto di Azioni nuove.

Torino, 28 aprile 1898. 5211

**MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE**

**Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 20,** piano terreno. — **Ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni.** 711

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

**Se volete acquistare**

**MOBILI**

visitate i grandi magazzini di

**CELESTINO GIUSEPPE**

via Venti Settembre, 39 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.

I negozianti della provincia sono pregati voler osservare, non potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 61

**Cassa-forte**

vera tipo viennese vendesi per improvvisa partenza.

Peso Kg. 1000 circa, valore L. 1000; si cede per **sole Lire 750.** Costruzione nuovissima.

Via Venti Settembre, n. 79, *Albergo del Gallo.* - Occasione più che eccezionale. c 5075

**Cercasi**

abile modista, buone referenze. Scrivere fermo posta F. P., **Biella.** c 5082

VERE ACQUE DI

**VICHY**

Serventi dello Stato Francese

**CÉLESTINS,** Renella, Malattie della Vescica.

**GRANDE-GRILLE,** Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliare

**HOPITAL.** Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

***PASTILLE VICHY-ÉTAT*** *ai Sali Naturali*

Vendute in scatole metalliche sigillate dalla Cª Sociale: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

***SALE VICHY-ÉTAT*** *Sale Naturale estratto dalle acque*

Scatole 20 pacchetti per 1 litro 2 fr. — Scatole 25 pacchetti per 1 litro 2 fr.

***COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT*** *Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat*

In Francia 2 fr. la bocceta di 100.

**F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.**

**Nel Gabinetto Magnetico**

DEL PROFESSORE

**FILIPPA GIOVANNI**

**via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino**

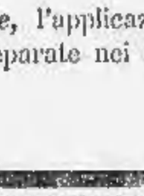
*fondato da oltre 40 anni*

il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 5017

**MALATTIE VENEREE**

e d'ogni genere. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. Via S. Quintino, 21. 280

**PER LUMINARIE**



**LANTERNE e PALLONCINI** carta a colori L. **1 50, 2 25, 3 25,** ecc., la douzina.

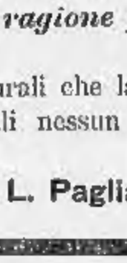
**LANTERNE vere GIAPPONESI** in carta seta, disegni assortiti, a L. **0 75, 1 50** e **2** caduna.

**BUCHIERI COLORATI. Candele e Coroni relativi.**

Per quantitativi sconto speciale.

**TORINO — D. MONDO, via Ospedale, n. 5.**

5229 **CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.**



**Pensione Quaglia**

con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5009

**AGRICOLTORI!!**

Dietro semplice richiesta potrete avere *gratis* l'interessante *Catalogo* A. Petrobelli e C.

Questo libro illustrato da oltre 100 figure, tratta sulle principali malattie delle piante e modo di combatterle efficacemente.

Inviare domanda alla Ditta *Giacomo Manbia*, **Padova.** 4929 V

**ASSICURAZIONE**

Una Associazione cattolica internazionale di Assicurazione generale domanda in questa città e in ciascun paese dei direttori, ispettori, agenti principali, agente generale, rappresentanti, ingegneri per servizio tecnico, dotteri per la parte Vita. — Scrivere con referenze al N. c 5041, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

**China Pacelli** (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. **1.50** e L. **2.** 519

**Corrispondenze private**

**Tesoro.** Obbligata partire. Domani spedirò lettera. Scrivi solito indirizzo. Mille baci. Marcoselli.

**Giuseppina.**

**L. C.** Trovatevi sicuro venerdì alle 16, cuna mia. **Vt.** c 5048

**Il Ricevitore del Registro**

**di Ceva** fa ricerca di un abile commesso privato, capace di disimpegnare qualunque lavoro. Rivolgersi a quel titolare. c 5219

**Signora o signorina**

di mezza età, con referenze assolutamente ottime, distinta educazione, disponendo capitale da 15 a 20 mila lire, potrebbe crearsi posizione lucrosa, altamente onorevole, assumendo direzione azienda primo ordine come socia o interessata. Proposta seriissima. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere A. Z., 25, fermo posta, Torino. c 5227

**Signorina orfana**

media età cerca collocamento buona famiglia, governo casa abile qualunque lavoro, o cucitrice a giornata. Ottime referenze, gentili offerte fermo posta, G. R., 24. c 5210

**Cartiera**

Cerco piazzista, conoscitore della clientela di Torino. — Rivolgere domande e referenze alla Cassetta n. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5176

**Venti lire al giorno**

di guadagno assicurato per chi vorrà vendere, fuori Torino, oggetto artistico splendido, ultima novità, ricercatissimo e di utilità pratica. Inviando lire tre si spedisce campione e condizioni concessione vendita.

Luigi Gatti, via Bidone, 25, Torino. c 5221

**Bobinatore**

per dinamo è ricercato dalla Ditta ing. Caramagno e C., Torino, via Lanzo, 22.

Esigesi capacità assoluta. — Preferito se capace anche per alternatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 5198

**Occasione curse.** *Breaks, stage*, fabbricazione Sala, L. 900. — Via Genè, 17, Milano. 5211 M

**Asma ed affanno.**

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 4830 M

**Alloggio signorile**

mobigliato affittasi improvvisa partenza, vicino Esposizione, 4 stanze cucina, gas, piano secondo, lire cento mensili. — Regis, via Valperga Caluso, 15. c 5153

**Via Carlo Alberto, 1.**

Da affittare al presente grande bottega con retro bottega, magazzino e sotterraneo. c 4740

**Via Carlo Alberto, n. 35**

Da affittare al presente alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 6 camere al 4° piano. Pel 1° ottobre alloggio di 9 camere al 2° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano; pel 1° luglio alloggio di 6 camere al 4° piano. c 4949

**Cederebbesi od affitterebbesi**

nuovo grandioso Stabilimento balneario sito in Lavagna presso Genova. Illuminazione elettrica. Rivolgersi *A. Spaginetti e Negli*, Lavagna. - Presso l'ufficio *Haasenstein e Vogler* trovasi fotografia e disegni dello Stabil. c 4749

**Da vendere**

**palazzina signorile**, 15 vani, terrazzo, sottoscritto; ameno giardino. Barriera Casale. Comodità tramvia. — Rivolgersi D'Iorio, via Torino, 11, Torino. c 4994

**Liquidazione mobili**

per **cessato commercio** BRICCA F., via Massena, 3. c 4952

**5000 mq. terreno**

anche divisibile, da vendere, appena fuori barriera Orbassano, in vicinanza di fabbricati e strade. — Rivolgersi Studio tecnico Vigna, barriera San Paolo. c 5203

**Bicicletta** ingl. nuove, Mod. 98, da uomo, leggere, da viaggio, da signora, vera liquid., prezzi incredibili d'urgenza. — Via Lagrange, 35, Balardo, p. terr. c 5200

**GOTTA e REUMATISMI**

**ELISIR INFALLIBILE**

**negli accessi acuti**

L. 1 il flacone.

**PILLOLE**

**per la cura radicale**

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 95

# FRODE PERICOLOSA!

# I FRATELLI PAISSA

**quali depositari delle**

## VERE ACQUE MINERALI NATURALI

**sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:**

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali ***naturali*** in rapporto a quelle che, preparate ***artificialmente***, si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode,*** l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

**« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »**


TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.